

**MISURA 112: INSEDIAMENTO DI GIOVANI AGRICOLTORI****PROGETTAZIONE INTEGRATA NELL'IMPRESA: PACCHETTO GIOVANI****1. DESCRIZIONE DELLA MISURA****1.1 Descrizione generale**

Il Programma di Sviluppo Rurale individua per i giovani agricoltori che si insediano come capo azienda, la possibilità di accedere a una serie di strumenti in grado di sostenere e sviluppare le capacità imprenditoriali professionali. L'insediamento nella Regione del Veneto, di un elevato numero di giovani nell'attività agricola risulta strategico al fine di sviluppare una maggiore adattabilità ai cambiamenti del settore, di aumentare la produttività del lavoro e di pervenire ad un miglioramento della competitività delle imprese. Pertanto, attraverso lo strumento della progettazione integrata, viene disciplinata la costituzione del "Pacchetto Giovani" che prevede l'attivazione contemporanea di più misure, fra quelle contenute nel Programma di Sviluppo Rurale, coordinate e rese coerenti al progetto nel Piano aziendale.

**1.2 Obiettivi**

Mediante l'attivazione della misura di sostegno all'insediamento si punta a favorire la fase di avvio della nuova impresa gestita dal giovane agricoltore permettendone l'assestamento strutturale iniziale.

Pertanto, sintetizzando, si individuano i seguenti obiettivi:

- a) permanenza dei giovani nelle aree rurali mediante avviamento di imprese agricole,
- b) miglioramento dell'efficienza delle imprese mediante il ricambio generazionale,
- c) integrazione nel territorio e nella società,
- d) incremento del numero di imprese condotte da giovani imprenditori,
- e) consolidamento e diffusione di imprese leader qualificate.

**1.3 Ambito territoriale e limitazioni**

Il progetto integrato può essere attivato in tutto il territorio regionale.

**2. SOGGETTI RICHIEDENTI****2.1 Soggetti richiedenti**

Giovani che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola.

Per primo insediamento si intende la prima assunzione di responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'azienda agricola.

Per accedere alle provvidenze della presente misura, il giovane deve risultare alternativamente:

- a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata;
- b) contitolare, avente poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola;
- c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. Nelle società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria.

Nei casi di cui alle lettere b) e c), la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

**2.2 Criteri di ammissibilità**

I richiedenti dovranno possedere i seguenti requisiti:

## 1. Al momento della presentazione della domanda:

- a) avere età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non compiuti);
- b) possedere la licenza di scuola dell'obbligo;
- c) possedere conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti:
  - possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario. Per le lauree sono ammissibili:
    1. Diploma di Laurea in Scienze Agrarie, Scienze Forestali ed Ambientali, Veterinaria e relative equipollenze, per i titoli appartenenti al vecchio ordinamento.
    2. Laurea specialistica del nuovo ordinamento appartenente alle classi 74/S, 77/S, 79/S e 47/S;
  - frequenza in Veneto di un corso di formazione riconosciuto dalla Regione (di almeno 150 ore) finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura;

Se il giovane necessita di un periodo di adattamento per avviare o ristrutturare l'azienda, il requisito può essere soddisfatto entro 36 mesi a decorrere dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno, a condizione che tale esigenza sia documentata nel piano aziendale;

- d) essersi insediato dal 1 dicembre 2010 (18 mesi antecedenti l'approvazione della graduatoria da parte di AVEPA – art. 13, comma 4, Reg. (CE) n. 1974/2006) al 10 febbraio 2012;
- e) condurre un'azienda agricola iscritta nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A e iscritta all'Anagrafe del Settore Primario;
- f) impegnarsi a tenere una contabilità aziendale, per un periodo minimo di 5 anni dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno;
- g) impegnarsi a condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno;
- h) presentare un "Piano aziendale", sottoscritto da parte di un tecnico qualificato e dal richiedente l'aiuto, volto a dimostrare un incremento del rendimento globale dell'azienda come indicato al punto 2.2.1. del bando di misura 121, az. 121PGB. Il piano aziendale dovrà essere redatto secondo il format (Business Plan On Line) messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2007-2013 e disponibile sul sito di AVEPA.

## 2. Entro e non oltre 36 mesi dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno, pena la decadenza dell'intero pacchetto, nel caso in cui il giovane agricoltore abbia necessità di un periodo di adattamento per avviare e ristrutturare l'azienda:

- a) acquisire la qualifica di *Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)* ai sensi del D.Lgs 29 marzo 2004, n. 99 e mantenerla almeno fino alla conclusione del periodo d'impegno della conduzione di azienda di cui al punto 2.1.1. lett. g (5 anni dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno);
- b) raggiungere una dimensione economica aziendale, espressa in termini di reddito lordo, pari ad almeno 3 UDE (unità di dimensione economica europea: 1 UDE = 1.200 € di RL standard) in montagna e ad almeno 10 UDE nelle altre zone; ricadono in zona montana le aziende con almeno il 51% della S.A.T. in zona montana. L'elenco dei comuni totalmente o parzialmente delimitati in zona montana è riportato nell'Allegato 6 al Programma di Sviluppo Rurale reperibile al seguente link <http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Deliberazioni+-+Decisioni.htm>

*Qualora, nel medesimo periodo di tempo, il giovane agricoltore non concluda i due corsi obbligatori di 25 ore ciascuno di cui al paragrafo 3.1.1, si applicheranno le riduzioni previste nella DGR 1659/2008 e s.m.i.<sup>1</sup>*

### **3. INTERVENTI AMMISSIBILI**

#### **3.1 Tipo di interventi**

##### **3.1.1 Interventi: Il “Pacchetto Giovani”**

Nel presente bando si ritiene strategico attivare il “Pacchetto Giovani B” (PGB), in considerazione della necessità del giovane neoinsediato di affrontare da subito tematiche di ristrutturazione ed ammodernamento delle strutture e dotazioni aziendali.

Il bando è aperto a tutti i settori produttivi.

Il premio viene corrisposto a fronte delle spese sostenute dal giovane agricoltore per l’insediamento in un’azienda agricola.

L’accesso alle provvidenze previste per la misura 112 “Insediamento di giovani in agricoltura” è vincolato alla presentazione, da parte del richiedente, di un “Piano aziendale” di impresa finalizzato a guidare il giovane imprenditore nello sviluppo della propria azienda.

L’inserimento imprenditoriale finalizzato allo sviluppo aziendale, è accompagnato da processi di ristrutturazione che prevedono investimenti strutturali e/o dotazionali non disgiunti da azioni di formazione volte alla valorizzazione del capitale umano e allo sviluppo degli aspetti trasversali all’attività come, ad esempio, quelli relativi alla qualità delle produzioni. In accordo con la strategia comunitaria, particolare attenzione va rivolta agli interventi connessi con le “nuove sfide” come individuate nel Reg. CE n. 74/2009.

Per poter accedere al regime di aiuti il richiedente dovrà aderire, oltre che alla

- Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”,

ad almeno altre due misure del Programma di Sviluppo Rurale.

Per affrontare da subito tematiche di ristrutturazione ed ammodernamento delle strutture e dotazioni aziendali, la misura da attivarsi necessariamente è la:

- Misura 121- Azione 121PGB: “Ammodernamento delle aziende agricole”.

La seconda misura potrà essere selezionata dal richiedente fra:

- Misura 111 - Azione 3: “Formazione professionale”,
- Misura 114: “Utilizzo di servizi di consulenza”
- Misura 132: “Partecipazione a sistemi di qualità”.

Per le Misure 111 Azione 3, 121 PGB, 132 si vedano gli specifici bandi inseriti nella presente deliberazione.

Per la Misura 114, con esclusione dei termini di presentazione delle domande, si veda il bando di cui all’Allegato A della DGR 1592 del 4/10/2011.

La scelta effettuata, che può riguardare ulteriori misure oltre alle tre previste come livello minimo dal Programma di Sviluppo Rurale, dovrà essere giustificata e valorizzata nell’ambito del piano e risultare coerente con il progetto di sviluppo aziendale.

---

<sup>1</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 2078 del 11/10/2012

In ogni caso, nell'attuazione del pacchetto, il beneficiario dovrà frequentare almeno due corsi, della durata di almeno 25 ore ciascuno, volti alla formazione e/o aggiornamento relativamente agli aspetti tecnico economici e/o ambientali dell'attività aziendale intrapresa. Gli argomenti fondamentali di tali corsi devono essere previsti nel piano ed essere coerenti con gli obiettivi di sviluppo dell'impresa. Se il giovane agricoltore non si trova nelle condizioni di dover frequentare lo specifico corso di formazione di almeno 150 ore, almeno uno dei due corsi di formazione/aggiornamento dovrà trattare tematiche riguardanti le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura, la gestione economico-finanziaria dell'azienda.

Il costo sostenuto per la frequenza di tali corsi, quando sia carico del giovane agricoltore neoinsediato, potrà essere rendicontato dal beneficiario nell'ambito del premio all'insediamento previa presentazione dei relativi titoli di spesa e di un attestato di frequenza.

### 3.1.2. Spese ammissibili

#### A) Misura 112: Insediamento di giovani agricoltori

Possono essere giustificate nell'ambito del premio per l'insediamento le seguenti spese che possono essere state sostenute dal giovane imprenditore anche prima della presentazione della domanda e, comunque, a partire dal 1 dicembre 2010:

- spese per l'insediamento: spese notarili, consulenze (fino al 5% del tetto massimo del premio; sono comprese le consulenze di tipo economico e finanziario), acquisto titoli di produzione, acquisto di terreni, corsi di formazione ed altre spese non rendicontate sulle specifiche misure eventualmente attivate nel pacchetto;
- spese relative al costo della fidejussione per l'erogazione anticipata del premio di cui al paragrafo 6.3;
- spese per investimenti collegati all'insediamento e non rendicontati nella misura 121; in tal caso non sarà possibile frazionare e/o rendicontare parzialmente nelle due misure un medesimo investimento. Fatte salve le cause di forza maggiore indicate negli "Indirizzi procedurali", il beneficiario non può variare la situazione strutturale dell'azienda indicata nella domanda fino alla conclusione dell'intervento se non per il raggiungimento delle dimensioni economiche aziendali minime di cui al paragrafo 2.2.3 lettera c).

Gli investimenti che beneficiano delle provvidenze del Programma di Sviluppo Rurale, effettuati anche a valere sulla presente misura, non possono essere ceduti o distolti dall'impegno o dalla destinazione d'uso per il periodo indicato nel documento "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011.

Tutte le spese ammissibili sostenute devono essere rendicontate mediante fatture od altri titoli di spesa aventi forza probatoria equivalente.

Nel caso in cui l'imprenditore si sia insediato in un quadro societario, le spese devono essere sostenute dalla medesima società.

Sono escluse le spese di esercizio per la normale attività (acquisto concimi, sementi, carburanti, ecc.), nonché le spese per l'acquisto di macchine, impianti e attrezzature usati.

Non sono inoltre ammissibili spese per investimenti in violazione di norme regionali, nazionali e comunitarie.

#### B) Altre misure attivabili nel pacchetto

Si tratta delle misure individuate nel paragrafo 3.1.1 del presente bando.

Riguardo a requisiti, caratteristiche, intensità di aiuto, vincoli e limitazioni si fa riferimento a quanto previsto negli specifici bandi di misura.

### 3.2 Limiti e condizioni

Al fine di limitare la frammentazione fondiaria, la costituzione della nuova impresa o il successivo raggiungimento della dimensione economica aziendale minima prevista, non devono derivare dalla suddivisione, successiva al 1.1.2007, di un'azienda preesistente in ambito familiare, di proprietà di soggetti parenti fino al 2° grado. Da tale vincolo sono escluse le suddivisioni aziendali dovute a successione "mortis causa".

Non può, altresì, essere ammesso agli aiuti previsti dalla presente misura il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi, per atto "tra vivi", nonché la creazione di una nuova azienda costituita con l'acquisizione di terreni del coniuge.

Sono, inoltre, escluse dagli aiuti le costituzioni ex novo di società tra coniugi uno dei quali sia già titolare di azienda agricola individuale, nonché l'ipotesi in cui in una società nuova o preesistente di cui sia socio un coniuge, entri a far parte l'altro coniuge.

Non è, altresì, consentito l'aiuto a favore di giovani neoinsedati nell'ambito di società in cui vi sia almeno un socio che abbia beneficiato nel presente periodo di programmazione (2007-2013) o nella passata programmazione (Misura 2, PSR 2000-2006) del premio di insediamento.

Nel caso di insediamento in una società la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella di impegno alla conduzione aziendale.

Gli investimenti realizzati a valere sulla presente misura e finalizzati al conseguimento degli obiettivi del Piano, dovranno essere realizzati assicurando, nei termini indicati dall'articolo 26 del Reg. (CE) 1698/2005, la conformità alle norme comunitarie, nazionali e regionali, applicabili agli specifici investimenti.

#### **4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA ED ESECUTIVA**

##### **4.1 Importo messo a bando**

Per l'insediamento di giovani agricoltori (Pacchetto Giovani B), l'importo complessivo messo a bando è pari a 45.000.000 €.

Viene prevista la stesura di una specifica graduatoria per le zone montane. Per tali zone è stabilita una riserva del 25% dell'importo complessivo messo a bando pari a 11.250.000 €.

Le graduatorie di finanziabilità vengono redatte con riferimento ai suddetti limiti.

Per accedere alle graduatorie per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (in base alla classificazione dell'Allegato 6 al PSR reperibile al seguente link <http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Deliberazioni++Decisioni.htm>);

- gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in zona montana, e/o

- le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere dislocati e utilizzati prevalentemente in zona montana. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51%) in zona montana della coltura interessata all'investimento.

Nel caso il budget riservato ad una specifica graduatoria risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nella graduatoria riservata ad altra zona territoriale .

##### **4.2 Livello ed entità dell'aiuto**

Il premio all'insediamento deve essere richiesto dal giovane agricoltore con la seguente modulazione:

- minimo 10.000 €, massimo 30.000 €.

L'entità del premio è commisurato alle spese ammissibili (indicate nel paragrafo 3.1.2.) giustificate mediante fatture o titoli di spesa aventi forza probatoria equivalente.

I contributi pubblici per gli interventi effettuati dal giovane agricoltore ai sensi delle misure del Programma di sviluppo rurale attivate nel progetto integrato, sono calcolati sulla base di quanto previsto nella specifica

scheda misura sia per ciò che riguarda la spesa massima ammissibile sia per quanto concerne l'intensità massima di contribuzione.

L'approvazione del pacchetto da parte dell'autorità competente determina il finanziamento di tutte le misure attivate, oltre alla misura 112.

#### **4.3 Termini e scadenze per l'esecuzione del "Piano aziendale"**

Il programma previsto dal "Piano aziendale" deve essere realizzato in un arco di tempo non superiore a 36 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno.

### **5. CRITERI DI SELEZIONE**

#### **5.1 Priorità e punteggi**

Le graduatorie di merito nell'ambito del Pacchetto Giovani saranno stabilite secondo criteri e punteggi che tengono conto anche degli obiettivi qualificanti del Piano aziendale più oltre descritti.

Al fine dell'ammissibilità alla graduatoria le istanze presentate dovranno conseguire un punteggio minimo di accesso pari a 23 punti.

Le priorità ed i punteggi eventualmente previsti nell'ambito delle singole misure attivate al di fuori del pacchetto non vengono applicate nel caso siano inserite nel pacchetto.

#### **5.1.2 Criteri per l'attribuzione dei punteggi**

1) Elementi qualificanti del Piano aziendale in termini di significatività degli investimenti proposti nell'ambito della misura 121, azione 121\_PGB del presente bando.

Sulla base di tale classificazione, vengono attribuiti i seguenti punteggi di merito:

| <b>Priorità</b>          | <b>Punteggio</b> |
|--------------------------|------------------|
| Strategica "Nuove Sfide" | 33               |
| Strategica               | 30               |
| Alta                     | 20               |
| Media                    | 8                |
| Bassa                    | 0                |

**Altri settori.** Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:

Grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginosi minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, altro);

Lattiero-caseario: per la produzione del latte ovicaprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti ricomprese (apicoltura, altro).

Carne: per la produzione di carne nei settori: Bovino, Suino, Ovicaprino, Equino, Cunicolo, Avicolo. E' incluso il settore della produzione delle Uova.

Lattiero-caseario per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti ricomprese (apicoltura, produzioni di nicchia, altro).

Ai fini della assegnazione del punteggio di cui alla categoria "1. Elementi qualificanti del Piano aziendale in termini di significatività degli investimenti proposti nell'ambito della misura 121, azione 121\_PGB", si

valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (SNS, S, A, M, B).

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.

Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti SNS: 40%,
- investimenti S: 25%,
- investimenti A: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

$$\text{Punteggio} = [0,4(33 \text{ punti}) + 0,25(30 \text{ punti}) + 0,35(20 \text{ punti})] = (13,2 + 7,5 + 7) = 27,7$$

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:

1. il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto
2. per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento tecnico economico) che prevede una classificazione delle aziende agricole basata sulla determinazione del peso economico delle varie attività produttive e sulla loro combinazione.

#### **Trattrici:**

In zona montana non sono considerate generiche:

1. le trattrici speciali da montagna a baricentro basso, pneumatici isodiametrici a sezione larga ed a bassa pressione di gonfiaggio, a trazione integrale, equipaggiata con testate per la falciatura, la ranghinatura e l'andanatura, il trinciatutto;
2. trattrice speciale a trazione integrale con pianale polifunzionale (cassone, botte spandilquame, cassone spandiletame, autocaricante).

#### **Ristrutturazione/miglioramento di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali.**

Ai soli fini dell'attribuzione della priorità di investimento cui al punto 5.1 sono assimilabili agli interventi di ristrutturazione/miglioramento degli edifici gli ampliamenti realizzati in aderenza alla sagoma di un edificio esistente, nel limite massimo del 20% del volume del fabbricato in aderenza al quale viene effettuato l'ampliamento.

Fatto salvo quanto previsto negli "Indirizzi procedurali" di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011, in materia di varianti, ogni modifica in fase esecutiva della tipologia di investimento rispetto a quelli presentati in domanda, comporterà un riesame del punteggio riconosciuto ai fini della finanziabilità della stessa che potrà portare ad un riposizionamento in graduatoria.

Qualora, a seguito di tale verifica, la domanda non rientrasse fra quelle finanziabili, si provvederà all'esclusione della stessa e al recupero delle somme erogate.

#### 2) Elementi qualificanti le azioni di formazione (Misura 111 azione 3)

|   | Obiettivi                       | Argomenti  | Punti |
|---|---------------------------------|--|-------|
| A | Qualificazione delle produzioni | Introduzione di sistemi di qualità comunitari (comma 2, art. 24 ter, Reg. 1783/2003) | 2     |
| B | Innovazione aspetti commerciali | Vendita diretta in azienda e iniziative di e-commerce                                | 1     |
| C | Miglioramento benessere animale | Ristrutturazione con adozione di sistemi di allevamento migliorativi                 | 2     |

|   |   |  |   |
|---|---|--|---|
| D | Miglioramento aspetti ambientali dell'attività          | Azioni volte al risparmio idrico e/o energetico; produzione di energia   | 2 |
| E | Miglioramento della combinazione dei fattori produttivi | Analisi economica e finanziaria delle attività aziendali e introduzione di nuovi strumenti di valutazione della competitività dell'impresa | 3 |
| F | Miglioramento della sicurezza                           | Adozione di una metodologia per l'analisi dei rischi e per la loro prevenzione   | 3 |

## 3) Titolo di studio del giovane imprenditore

| Titolo   | Punti |
|--|-------|
| Laurea nel settore agrario, forestale, veterinario ed equipollenti | 7     |
| Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario    | 4     |
| Lauree diverse   | 2     |
| Altri diplomi di scuola media superiore                            | 1     |

## 4) Esperienza professionale come coadiuvante

| Titolo   | Punti              |
|--|--------------------|
| Esercizio di attività agricola come coadiuvante, regolarmente iscritto all'INPS, fino a sei anni precedenti la presentazione della domanda | 0,5 punti per anno |

## 5. Dislocazione geografica

| Titolo   | Punti |
|--|-------|
| Aziende situate in "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" (Aree D) come individuate nell'Allegato 1 al Programma di Sviluppo Rurale. | 8     |

Per poter rientrare in questa fattispecie le aziende devono avere almeno il 51% della SAT in Area D, gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in Area D, e/o le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere dislocati e utilizzati prevalentemente in Area D. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51%) in Area D della coltura interessata all'investimento.

## 6. Svantaggi altitudinali delle zone montane

| Titolo  | Punti |
|---|-------|
| Investimenti effettuati ad altitudine superiore a 1200 m slm              | 6     |
| Investimenti effettuati ad altitudine compresa tra 600 m slm e 1199 m slm | 2     |
| Investimenti effettuati ad altitudine compresa tra 400 m slm e 599 m slm  | 1     |

Per gli investimenti strutturali o miglioramenti fondiari si considera una particella catastale su cui insiste l'intervento.

Per gli investimenti dotazionali si considera la particella catastale dove avviene il ricovero dell'attrezzatura. Nel caso di investimenti che si collocano in più classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (percentuale maggiore della lunghezza o della superficie)

## 7. Svantaggi orografici delle zone montane

| Titolo   | Punti |
|--|-------|
| Pendenza media percentuale del comune* in cui ricade l'intervento superiore al 46%       | 3     |
| Pendenza media percentuale del comune* in cui ricade l'intervento compresa tra 26% e 46% | 2     |

\* vedi bando Misura 121 Allegato tecnico 7.2 "Tabella di attribuzione del punteggio in base allo svantaggio orografico"

I punteggi sono assegnati in base all'acclività media del territorio comunale come riportata nella DGR 3956 del 11/12/2007, Allegato A.

Per gli investimenti strutturali o diffusi si considera una particella catastale su cui insiste l'intervento.

Per gli investimenti dotazionali si considera la particella catastale dove avviene il ricovero dell'attrezzatura.

All'interno delle categorie di punteggio 1), 2), 3), 6) e 7) è attribuibile un solo punteggio.

Il punteggio massimo è pari a 63 punti in zona montana e a 46 punti nelle altre zone.

Gli Uffici istruttori effettueranno l'attribuzione, solo ed esclusivamente, per i punteggi richiesti e convalidati dalla documentazione e dalle verifiche delle condizioni obbligatorie.

## 5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più anziani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

## 6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

### 6.1 Il Piano aziendale

Il piano aziendale rappresenta il progetto di sviluppo dell'impresa; deve assicurare la coerenza logica degli interventi programmati al fine della valutazione complessiva dell'operazione di insediamento e la conseguente corresponsione dell'aiuto pubblico.

Il programma previsto dal piano deve essere realizzato in un arco di tempo non superiore a 36 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno.

Il piano contiene i seguenti elementi:

- Sintesi del progetto proposto
- Descrizione della situazione aziendale al momento della presentazione della domanda e a seguito degli investimenti
- Il piano economico-finanziario
- Relazione conclusiva sul progetto

### 6.2 Presentazione dell'istanza e del Piano aziendale. Fase istruttoria

Presentazione, entro i termini stabiliti dal presente bando **della domanda di aiuto** relativa alla misura 112, corredata da:

1. documentazione comprovante il punteggio richiesto, con allegata la copia fotostatica del titolo di studio;
2. Piano Aziendale;
3. **domande di aiuto**, complete delle dichiarazioni previste, relative alle misure che i beneficiari intendono attivare nell'ambito del pacchetto integrato con allegata la documentazione prevista dalla relativa misura.

Per la **misura 121** (azione 121\_PGB) la domanda di aiuto dovrà essere corredata da:

1. **atti progettuali** completi di relazione tecnica e, secondo le modalità indicate nel documento di “Indirizzi procedurali” di cui all’Allegato A alla DGR n. 1499/2011, integrati da:
  - computo metrico estimativo analitico;
  - preventivi analitici nel caso di acquisizione di beni materiali. A tale scopo, è necessario che il soggetto richiedente fornisca una breve relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato.
2. permesso di costruire;
3. dichiarazione di inizio attività (D.I.A. o S.C.I.A.) riportante la data di presentazione in Comune;
4. relazione di valutazione incidenza del progetto, laddove prevista ovvero dichiarazione del tecnico che attesti il non assoggettamento delle opere oggetto di domanda a tale normativa; tale relazione non è richiesta qualora sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi ed autorizzazioni allegati alla domanda di partecipazione alla presente misura;
5. autorizzazione del concedente o parere ispettoriale ai sensi dell’art. 16 della L. 203/82, nel caso di interventi fondiari in aziende in affitto;
6. elaborati grafici con individuazione della superficie interessata all'intervento (in caso di realizzazione di frutteti, impianti reti antigraffiti, impianti irrigui, altri impianti);
7. copia fotostatica della mappa catastale delle particelle interessate ad interventi di sistemazione idraulico-agraria, e/o di irrigazione;
8. concessione di derivazione di acqua ad uso irriguo (ove necessaria);
9. perizia a firma di un tecnico abilitato del settore attestante che l’investimento oggetto di domanda determinerà un risparmio di almeno il 25 % della risorsa idrica rispetto alla situazione ante investimento per gli interventi diretti alla riconversione o all’ammodernamento degli impianti irrigui;
10. perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato del settore volta a dimostrare il parametro dell'elevata efficienza della tecnologia adottata (solo per gli interventi diretti alla produzione di energia da fonti agroforestali);
11. perizia a firma di un tecnico abilitato del settore attestante che l’investimento oggetto di domanda determinerà un miglioramento dell’efficienza energetica dei fabbricati; tale perizia deve indicare la percentuale di risparmio energetico conseguibile rispetto alla situazione ante intervento;
12. documentazione che comprovi le caratteristiche dell’impianto utilizzato e/o impegno a sottoscrivere un contratto di fornitura con le aziende utilizzatrici o imprese specializzate di commercializzazione per gli interventi diretti alla realizzazione di piantagioni di colture legnose a ciclo breve finalizzate alla produzione di biomassa per usi energetici.
13. copia del diploma di scuola dell’obbligo (qualora non in possesso di altro titolo di studio superiore già esibito per la richiesta del punteggio di cui al criterio 3: “Titolo di studio del giovane imprenditore”).

I documenti indicati per la:

- **misura 112** ai numeri 1., 2., 3;
- **misura 121** ai numeri 1., 4., 5., 6., 7., 8., 9., 10., 11, 12.

sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

Per la **misura 121 (azione 121PGB)**:

- a) la documentazione indicata al punto 2., se non presente in allegato alla domanda, può essere presentata all’ufficio di AVEPA, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione. Pertanto, all’atto della presentazione della domanda il giovane dovrà allegare il progetto grafico delle opere da effettuare firmato da un professionista abilitato con allegata la dichiarazione del professionista che l’intervento è conforme alle norme urbanistiche vigenti. In ogni caso, copia della richiesta del permesso di costruire presentata in comune dovrà essere trasmessa all’ufficio di AVEPA entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di concessione. Nel caso di mancata presentazione di tale documentazione nei termini sopra previsti, l’ufficio istruttore intima il beneficiario a provvedervi entro un termine massimo di ulteriori due mesi dal termine di scadenza precedentemente

fissato. Trascorso inutilmente tale ulteriore termine, l'ufficio istruttore avvia la procedura di revoca dei benefici.

- b) la documentazione indicata al punto 3., se non presente in allegato alla domanda, può essere integrato entro il medesimo termine di un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune ed alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego da parte del Comune.

La documentazione di cui alle precedenti lettere a) e b) dovrà essere presentata entro i termini indicati pena l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste dalla DGR n. 1659/08 e s.m.i..

Per gli aderenti alle misure 111 azione 3, 114 e 132 oltre al modello di domanda specifico predisposto da Avepa, dovrà essere allegata tutta la documentazione specifica indicata nei rispettivi bandi di misura.

AVEPA, entro il 31 maggio 2012, adotterà il decreto di finanziamento delle operazioni.

### **6.3 Erogazione delle provvidenze. Fideiussioni**

L'erogazione delle provvidenze pubbliche sulle varie misure del pacchetto è subordinata all'attuazione complessiva del piano aziendale. L'erogazione anticipata, in unica soluzione, del premio e quella eventuale degli aiuti agli investimenti sono vincolate alla presentazione, da parte del beneficiario, di una fideiussione per un valore pari al 110% dell'aiuto pubblico anticipato.

Il premio all'insediamento ed i contributi previsti dalle altre misure inserite nel progetto integrato d'impresa vengono, pertanto, corrisposti secondo le seguenti modalità.

Il premio all'insediamento viene erogato in unica soluzione, come anticipazione su presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa di importo pari al 110% dell'importo anticipato da presentarsi entro e non oltre 120 giorni dall'adozione del decreto di finanziamento delle domande.

A conclusione delle attività dovranno essere presentati i titoli di spesa giustificativi. Lo svincolo della fideiussione potrà avvenire solamente dopo la conclusione di tutti gli interventi previsti nella misura 112 collegati al premio d'insediamento.

In alternativa, se ne ricorrono i presupposti, il premio potrà essere erogato direttamente sulla base dei giustificativi di spesa da presentarsi entro 120 giorni dalla data di adozione del decreto di finanziamento delle domande.

Qualora il beneficiario non presenti entro i termini stabiliti la richiesta di anticipo o di saldo corredata di completa e regolare documentazione, l'ufficio istruttore intima il beneficiario a provvedervi entro un termine massimo di ulteriori due mesi dal termine di scadenza precedentemente fissato. Trascorso inutilmente tale ulteriore termine, l'ufficio istruttore avvia la procedura di revoca dei benefici.

I contributi previsti dalle misure di investimento attivate nel progetto integrato vengono erogati:

- prima dell'effettuazione delle spese, su presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa di importo pari al 110% dell'importo anticipato e nei limiti indicati nell'Allegato A "Indirizzi procedurali" alla DGR n. 1499/2011
- mediante acconti successivi, previa presentazione di stati di avanzamento dei lavori corredata dei relativi titoli di spesa ammissibili.
- alla conclusione dei lavori, nei termini prescritti dalla specifica misura, previa presentazione della richiesta di saldo corredata dai titoli di spesa ammissibili.

I contributi previsti dalle altre misure attivate nel progetto integrato vengono erogati alla conclusione delle operazioni riferite a ciascuna misura attivata, previa presentazione della richiesta di saldo corredata dai titoli di spesa ammissibili.

Il saldo delle singole misure potrà essere richiesto ed erogato anche prima della conclusione complessiva del piano di sviluppo.

Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.:

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA);
2. copia dei giustificativi di pagamento;
3. consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,.....);
5. dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.
6. allegati a consuntivo previsti dal Piano aziendale

## **6.4 Monitoraggio e verifica del Piano aziendale e delle condizioni di Insediamento. Riduzioni e decadenza.**

### **6.4.1 Monitoraggio del Piano aziendale**

Nel corso dell'attuazione del progetto integrato d'impresa AVEPA effettua monitoraggi in itinere sullo sviluppo del piano aziendale.

Tali controlli saranno effettuati in corrispondenza di almeno uno dei "punti di verifica" individuati dal piano. Con "punto di verifica" si intende una data, all'interno del programma, nella quale sia possibile verificare l'andamento del progetto.

In corrispondenza dei punti di verifica individuati verrà monitorato lo sviluppo del piano attraverso l'analisi degli oggetti verificabili elencati nel piano stesso (es. fatture, risultati di collaudo, ecc.)

Alla conclusione del piano, entro i tre anni dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno, dovranno risultare realizzati tutti gli investimenti e le spese previste per le varie misure e dovrà essere predisposta una scheda di "Riepilogo della situazione economica aziendale" redatta sulla base degli ultimi dati fiscali disponibili.

Fermo restando il limite di spesa approvato, possono essere ammesse variazioni alle spese autorizzate purché ritenute coerenti con gli obiettivi del Piano aziendale. La variazione dovrà essere comunicata alla struttura periferica di AVEPA competente per la necessaria valutazione della coerenza con il Piano aziendale approvato.

In ordine alla spesa ammissibile accertata in sede di collaudo si applicano le eventuali riduzioni previste dall'art. 31 del Reg. (CE) 1975/2006.

Con riferimento alla spesa ammissibile dichiarata in sede di rendicontazione finale:

- a) per la misura 112, la spesa ammissibile sostenuta deve essere almeno pari al 70% di quella autorizzata in sede di approvazione pena la decadenza totale del Piano.
- b) per le altre misure previste dal Piano, si applicano le disposizioni riportate nel capitolo "Riduzioni" del documento di "Indirizzi procedurali" allegato A alla DGR n. 1499/2011

In relazione alla realizzazione del Piano aziendale:

1. per i piani che prevedono 3 misure, queste devono essere tutte concluse assicurando la funzionalità del progetto e nel rispetto delle condizioni previste dai sopra riportati punti a) e b), a pena di decadenza totale del piano;
2. per i piani che prevedono 4 o più misure, può essere accettata la non realizzazione al massimo di una misura non obbligatoria, a patto che sussista la funzionalità del progetto e che siano rispettate le

condizioni previste dai sopra riportati punti a) e b) per le misure realizzate, a pena di decadenza totale del piano.

#### **6.4.2 Verifica delle condizioni di insediamento**

*Entro i tre anni dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno, il beneficiario dell'aiuto deve presentare la documentazione attestante il raggiungimento dei requisiti previsti dal paragrafo 2.2.2. del presente bando.<sup>2</sup>*

La presentazione dei documenti attestanti il raggiungimento del requisito di cui al paragrafo 2.2.2 lettera a), qualora ne ricorrano i presupposti, può essere effettuata entro i dodici mesi successivi al termine del periodo sopra indicato (pertanto entro 48 mesi dalla data di adozione della decisione di concedere il sostegno).

Entro i tre anni dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno, inoltre, qualora il beneficiario non sia in possesso di un titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario di cui al primo trattino della lettera c) del paragrafo 2.2.1, dovrà essere acquisito, a dimostrazione della capacità professionale, l'attestato di frequenza di un corso di formazione di almeno 150 ore riconosciuto dalla Regione.

Entro 60 giorni dal ricevimento, AVEPA verifica la congruità della documentazione e qualora anche un solo requisito non sia soddisfatto, avvia la procedura di revoca dell'aiuto.

#### **6.4.3 Verifica del rispetto del piano**

Successivamente alla richiesta di pagamento del saldo relativo all'ultima misura attuata, AVEPA, nei termini e con le modalità previste nel proprio manuale delle procedure, procede alla verifica del rispetto del piano aziendale. In caso di difformità accertate, fatte salve le cause di forza maggiore, AVEPA provvede ad avviare le procedure per il recupero delle provvidenze pubbliche accordate.

Allegata alla richiesta di saldo, il beneficiario dovrà compilare e presentare la scheda di "Riepilogo della situazione economica aziendale" redatta sulla base degli ultimi dati fiscali disponibili.

---

<sup>2</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 2078 del 11/10/2012

**MISURA: 111 - FORMAZIONE PROFESSIONALE E INFORMAZIONE RIVOLTA AGLI  
ADDETTI DEI SETTORI AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE****AZIONE: 3 - Interventi di formazione individuale in azienda****1. DESCRIZIONE DELLA AZIONE****1.1 Descrizione generale**

L'agricoltura e la silvicoltura odierne abbisognano in modo particolare di adeguate azioni di formazione e di informazione per accrescere le capacità professionali degli imprenditori, per avvicinarli alle innovazioni tecnologiche e per sensibilizzarli alla gestione sostenibile delle risorse naturali, alla salvaguardia dell'ambiente e alla gestione etico-sociale dell'impresa.

Tra le tipologie di formazione, l'attività di tipo individuale risulta senz'altro interessante in quanto i contenuti, la tempistica, e la metodica sono mirati alle necessità del singolo. Nell'ambito della formazione individuale, l'attività di sostegno, fornita da una figura qualificata, all'imprenditore direttamente nella propria azienda può contribuire all'accrescimento di conoscenze specifiche. Tale azione comprende interventi mirati all'acquisizione di competenze specifiche da parte dell'imprenditore attraverso una attività formativa a carattere individuale da svolgersi nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole. Il Piano formativo, che definisce l'argomento da sviluppare, le conoscenze di partenza del discente e gli obiettivi da raggiungere, il programma didattico e la tempistica di realizzazione delle attività, potrà vertere su tematiche inerenti, a titolo di esempio, ai sistemi di conduzione etica dell'azienda, di conduzione con metodo biologico, i sistemi di gestione ambientale, di riconversione aziendale, la biodiversità, l'applicazione della Direttiva 2000/60/CE, l'acquisizione della TCI, i contenuti a supporto delle misure attivate nell'ambito dei Progetti integrati di impresa.

**1.2 Obiettivi**

- Favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali degli imprenditori
- Consolidare la consapevolezza del ruolo multifunzionale dell'agricoltura anche con riferimento alla relativa funzione ambientale, etica e sociale
- Agevolare la diffusione e l'implementazione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa anche allo scopo di avvicinare le imprese al mercato
- Sensibilizzare e diffondere le conoscenze per la salvaguardia della biodiversità e per ridurre le emissioni di gas serra ed adattarsi ai cambiamenti climatici per indurre una maggior produzione ed utilizzazione di energie rinnovabili e una migliore gestione delle risorse idriche.

**1.3 Ambito territoriale di applicazione**

Gli interventi di cui alla presente azione riguardano l'intero territorio regionale.

**2. SOGGETTI RICHIEDENTI****2.1. Soggetti richiedenti**

Giovani che si insediano per la prima volta in una azienda agricola in conformità alla misura 112 - PGB. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente nell'ambito del Pacchetto Giovani B; i soggetti richiedenti dovranno possedere anche tutti i requisiti previsti dal rispettivo bando.

### 3. INTERVENTI AMMISSIBILI

#### 3.1. Tipo di interventi

##### 3.1.1. Interventi

Interventi di formazione individuale, mirati all'acquisizione di competenze specifiche da parte dell'imprenditore agricolo, sviluppate internamente all'azienda o in altre aziende agricole, sulla base di un piano formativo individuale. Le tematiche da sviluppare dovranno essere coerenti con gli obiettivi che l'imprenditore agricolo intende perseguire con il progetto integrato d'impresa.

Saranno ammessi interventi formativi della durata minima di 25 ore.

Gli interventi dovranno essere realizzati secondo le indicazioni contenute nell'Allegato tecnico "Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione degli interventi" di cui al successivo paragrafo 7.

##### Spese ammissibili

- spese per compenso formatore; sono previste 3 fasce di livello, definite come:

**fascia A:** docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, rivolte ai propri dipendenti, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza.

*Massimale di costo = max. € 100,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.*

**fascia B:** ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.

*Massimale di costo = max. € 80,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.*

**fascia C:** assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza.

*Massimale di costo = max. € 50,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio;*

- spese accessorie fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile:
  - noleggio e acquisto di materiali e supporti didattici.
  - rimborsi spese per attività del formatore e dell'allievo inerenti l'intervento formativo.

#### 3.2. Limiti e condizioni

Il beneficiario individua e sceglie liberamente il tecnico formatore, o eventualmente più tecnici formatori, in funzione delle specifiche esigenze descritte in un piano formativo individuale. In ogni caso, il numero dei formatori non potrà essere superiore a cinque. L'attività formativa deve essere realizzata da formatori esperti afferenti ad organismi accreditati alla formazione.

Il tecnico formatore dovrà possedere i seguenti requisiti minimi:

- istruzione secondaria superiore;

- esperienza documentabile in attività di docenza nell'ultimo triennio;
- specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate dall'intervento, che dovrà risultare documentata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e/o all'esperienza professionale acquisita.

La presentazione del curriculum del formatore è obbligatoria e lo stesso dovrà essere allegato al piano formativo individuale ai fini della valutazione della ammissibilità della domanda di aiuto.

Il formatore non potrà esercitare, per il medesimo soggetto richiedente, attività di consulenza attivata nell'ambito della misura 114. Gli interventi previsti dalla presente azione non possono prefigurare in alcun modo azioni di consulenza aziendale.

Il tecnico formatore è tenuto inoltre a utilizzare nell'esecuzione dell'attività le procedure informatiche che saranno messe a disposizione dalla Regione del Veneto.

#### **4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA**

##### **4.1 Importo messo a bando**

Saranno finanziate tutte le domande presentate nell'ambito dei Pacchetti Giovani inserite nella specifica graduatoria.

##### **4.2 Livello ed entità dell'aiuto**

Per la realizzazione delle iniziative è previsto un contributo fino al 80% della spesa ammissibile massima di € 2.000,00.

##### **4.3 Limiti di intervento e di spesa**

Il presente aiuto può essere erogato al medesimo soggetto beneficiario una sola volta nell'arco della durata del Programma.

##### **4.4 Termini e scadenze**

L'attività formativa deve essere conclusa entro il termine di 12 mesi dalla data di approvazione del progetto. La data di avvio dell'attività formativa non potrà essere anteriore alla data di presentazione della domanda.

#### **5. CRITERI DI SELEZIONE**

Le domande presentate saranno inserite nella specifica graduatoria Pacchetto Giovani secondo le priorità per la stessa previste.

#### **6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE**

##### **6.1 Presentazione dei progetti**

Con la domanda di ammissione ai benefici è prevista la presentazione di un Piano formativo individuale che descrive l'argomento da sviluppare, le conoscenze di partenza del discente e gli obiettivi da raggiungere, il programma didattico, il calendario di massima delle attività formative, il programma di spesa, il curriculum del formatore e gli eventuali altri documenti ritenuti utili a supporto del progetto formativo. Il Piano formativo individuale è predisposto e sottoscritto dal formatore e validato dall'Organismo accreditato alla formazione a cui afferisce il formatore.

##### **6.2 Adempimenti del beneficiario**

Il soggetto beneficiario risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione. Non sono ammesse varianti di tipo sostanziale al piano formativo individuale approvato, ovvero modifiche del quadro complessivo delle relative iniziative e delle modalità di realizzazione, soprattutto se comportano variazioni riguardanti gli elementi di priorità valutati in sede di istruttoria, e comunque rispetto al perseguimento degli obiettivi iniziali. Variazioni che si rendessero necessarie in conseguenza di eventi particolari ed eccezionali dovranno, in ogni caso, essere sottoposte alla valutazione di Avepa, ai fini dell'eventuale autorizzazione.

### **6.3 Realizzazione delle attività formative**

Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione dell'attività prevista dal presente bando, viene fatto esplicito riferimento alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA. Le attività di formazione dovranno essere documentate attraverso l'apposito registro presenze debitamente compilato e sottoscritto da parte del discente e del formatore.

Ai fini della valutazione dell'intervento formativo, esso è considerato concluso proficuamente con la realizzazione completa dell'intero percorso.

### **6.4 Presentazione della domanda**

La misura attivata all'interno di Pacchetto giovani prevede la procedura di presentazione e di selezione della domanda descritta nel bando della Misura 112 Insediamento di giovani agricoltori.

Alla domanda di accesso alla presente misura, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. dichiarazione specifica di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante:
  - a. il divieto di esercitare, per il medesimo soggetto richiedente, attività di consulenza attivata nell'ambito della misura 114;
  - b. che gli interventi previsti con questa domanda non prefigurano in alcun modo azioni di consulenza aziendale;
3. eventuali altri documenti ritenuti utili a supporto del progetto formativo, anche in relazione ad eventuali attestazioni relative a titoli di merito;
4. documentazione provante l'accreditamento dell'organismo alla formazione al quale afferisce il tecnico formatore;
5. piano formativo individuale (secondo la modulistica e le modalità predisposte da AVEPA);
6. eventuali altri documenti ritenuti utili a supporto del progetto formativo, anche in relazione ad eventuali attestazioni relative a titoli di merito.

I documenti sopraelencati sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

### **6.5 Documentazione per la rendicontazione degli interventi**

Ai fini del pagamento del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA);
2. copia dei giustificativi di pagamento;
3. documentazione attestante lo svolgimento dell'iniziativa formativa secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA;
4. dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.

AVEPA avrà cura di predisporre e inviare ad ogni singolo beneficiario, la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

## 7. ALLEGATO TECNICO

### ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E ORGANIZZATIVI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Avvio intervento formativo: almeno 4 giorni lavorativi prima dell'inizio del singolo intervento deve essere presentata ad AVEPA la comunicazione di avvio corredata dalla seguente documentazione:

- calendario definitivo delle lezioni completo di orari, delle tematiche trattate e della sede/i;
- scheda docente con relativo riferimento per la reperibilità;
- registro presenze per la vidimazione;

Variazioni nella gestione degli interventi: sono oggetto di preventiva comunicazione con almeno 2 giorni di anticipo le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato relative a:

- sede, data e orario di svolgimento delle lezioni;
- sospensione o annullamento della lezione

Registro presenze: ciascun intervento formativo deve essere dotato di un apposito "Registro presenze", preventivamente vidimato da AVEPA, nel quale verrà indicato il nominativo dell'allievo. Il registro dovrà essere articolato in un numero di fogli giornalieri tale da consentire l'apposizione delle firme quotidiane di presenza da parte dell'allievo e del relativo docente.

Allo scopo di assicurare la corretta tenuta del Registro presenze, viene richiesta la presenza al suo interno di uno specifico "Foglio avvertenze" che evidenzia le principali operazioni e regole da eseguire ai fini della regolare registrazione delle informazioni previste.

Il registro, completo di tutte le indicazioni previste, va compilato giorno per giorno a cura del docente che dovrà riportare tutte le annotazioni richieste (numero del modulo, argomento della lezione, data, e orario, registrazione delle assenze e di eventuali scostamenti di orario).

Il registro assume connotati e carattere di atto pubblico, cui consegue specifica responsabilità a norma di legge in merito alla veridicità di quanto in esso attestato dai relativi soggetti sottoscrittori.

In caso di smarrimento del registro presenze, dovrà essere presentata apposita denuncia di smarrimento presso il Comando dei Carabinieri competente per territorio e presentare copia della denuncia, unitamente alla dichiarazione del legale Rappresentante dell'Ente (sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio) ad AVEPA. La dichiarazione sostitutiva di atto notorio dovrà comprendere la ricostruzione del percorso formativo effettuato.

Conclusione intervento formativo a conclusione dell'intervento deve essere presentata ad AVEPA la comunicazione di regolare conclusione.

Orario: l'attività didattica non potrà iniziare prima delle ore 8 e terminare oltre le 21.00. L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

Visite didattiche: nell'ambito del programma formativo potranno essere previste attività esterne alla sede di normale svolgimento delle lezioni. Le visite proposte dovranno svolgersi nell'arco di una sola giornata ed essere coerenti con i contenuti didattici del piano formativo. Le visite didattiche potranno essere riconosciute finanziariamente nel limite orario del calendario formativo e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

Attestato di frequenza: l'Attestato di frequenza viene rilasciato dal soggetto attuatore dell'azione formativa al soggetto che abbia frequentato regolarmente l'intero percorso formativo (100% delle ore previste).

Il documento redatto sulla base dell'apposito fac-simile, deve riportare la denominazione ed il codice assegnati al piano formativo, la data e la sede di svolgimento, la denominazione per esteso ed il timbro dell'organismo attuatore, l'indicazione del numero di ore e della percentuale di frequenza, la denominazione e la firma del rappresentante abilitato alla sua sottoscrizione (legale rappresentante, responsabile progetto/corso).

**MISURA 121: AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE****1. DESCRIZIONE DELLA MISURA****1.1 Descrizione generale**

Il sistema agroalimentare veneto si basa sia sulla produzione di commodities, da parte prevalentemente di aziende medio grandi, sia su produzioni di elevata ed elevatissima qualità ottenute da aziende specializzate di piccole e medie dimensioni. Perché questo sistema possa affrontare e vincere le sfide dettate dalla progressiva globalizzazione dei mercati, risulta strategico consolidare la competitività del sistema attraverso una serie di interventi mirati all'ammmodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo-strategico delle imprese, secondo un approccio comunque coerente con le esigenze e le prospettive di generale sostenibilità delle attività agricole.

La Misura 121 "Ammmodernamento delle aziende agricole", riguarda tutti i settori produttivi con i limiti, vincoli e priorità previsti dalla scheda misura e dai capp. 5.2.4 e 10.2 del Programma.

Il decreto legislativo n. 267/2003 di attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/04/CE, per la protezione delle galline ovaiole impone l'applicazione di norme per il benessere animale a partire dal 1 gennaio 2012.

In considerazione delle difficoltà di applicazione delle norme e dei ristretti margini operativi concessi, la Regione intende inoltrare alla Commissione Europea la richiesta di poter beneficiare della specifica deroga prevista dall'articolo 26 paragrafo 1 del Reg. CE 1698/05, secondo cui il sostegno previsto dalla presente misura potrà essere corrisposto per la realizzazione degli interventi volti a conformarsi ai nuovi requisiti entro 36 mesi dalla data in cui questi acquistano efficacia vincolante per l'azienda agricola e quindi fino al 31/12/2014.

Nelle more della approvazione, da parte dei Servizi della Commissione europea della proposta di modifica approvata nella seduta del 17 giugno 2011 dal Comitato di Sorveglianza del PSR del Veneto, si ammette la presentazione della domanda di contributo a valere sulla Misura 121, anche alle aziende avicole che intendono adeguarsi alle norme di nuova introduzione.

**1.1.1 Applicazione della misura**

La misura viene attivata secondo due tipologie di azione:

1. Misura 121, per tutti i comparti produttivi. Coloro che hanno presentato domanda a valere sulla Misura 121 azione Montagna di cui alla DGR n. 1680 del 18/10/2011 non possono presentare istanza nel presente bando.
2. Misura 121 PGB, attivata, come misura obbligatoria, nell'ambito del Pacchetto Giovani destinato ai soggetti già insediati (PGB).

**1.2 Obiettivi**

Gli obiettivi principali della Misura 121 sono:

- a) Miglioramento della competitività complessiva del sistema, assicurando la sostenibilità ambientale territoriale e paesaggistica dell'agricoltura e delle sue attività.
- b) Finalizzare i percorsi di ammodernamento verso effettive strategie di impresa.
- c) Miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti agricoli.
- d) Favorire le riconversioni e ristrutturazioni produttive in relazione alle riforme nell'ambito delle organizzazioni comuni di mercato.
- e) Assistere il processo di adeguamento alle disposizioni normative in materia di miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali, di tutela dell'ambiente, di sicurezza sul lavoro.
- f) Favorire l'innovazione tecnologica e organizzativa, anche attraverso la diffusione delle TIC.

- g) Favorire un ruolo attivo dell'agricoltura nel combattere i cambiamenti climatici attraverso la riduzione delle emissioni di carbonio da fonti fossili, lo sviluppo di pratiche agronomiche conservative, la migliore gestione delle risorse idriche.

### **1.3 Ambito territoriale**

#### **1.3.1 Applicazione come misura singola**

La misura si applica su tutto il territorio regionale.

Per gli interventi effettuati nelle zone montane, come classificate in Allegato 6 al PSR reperibile al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Deliberazioni+-+Decisioni.htm>, viene prevista una specifica riserva dell'importo messo a bando.

#### **1.3.2 Applicazione nell'ambito del Pacchetto giovani**

La misura si applica su tutto il territorio regionale.

## **2. SOGGETTI RICHIEDENTI**

### **2.1 Soggetti beneficiari**

1. Imprese agricole in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al successivo paragrafo 2.2.

### **2.2 Criteri di ammissibilità**

#### **2.2.1 Requisiti soggettivi:**

- a) possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP;
- b) possedere sufficiente capacità professionale derivante, alternativamente, da:
  - possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario.  
Per le lauree sono ammissibili:
    1. Diploma di Laurea in Scienze Agrarie, Scienze Forestali ed Ambientali, Veterinaria e relative equipollenze, per i titoli appartenenti al vecchio ordinamento,
    2. Laurea specialistica del nuovo ordinamento appartenente alle classi 74/S, 77/S, 79/S e 47/S;
  - frequenza in Veneto di apposito corso di formazione, di almeno 150 ore, riconosciuto dalla Regione ai fini del primo insediamento;
  - svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda;
- c) avere età inferiore a 65 anni.

Nel caso di società di persone, di cooperative agricole, comprese quelle di conduzione di terreni e/o allevamenti ed attività connesse, di società di capitali, lo statuto o l'atto costitutivo devono prevedere, quale oggetto sociale, l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 del Cod. Civ. e tutti i requisiti soggettivi devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio, ad almeno un socio amministratore e ad almeno un amministratore.

#### **2.2.2 Requisiti oggettivi (dell'impresa):**

- a) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;

- b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
- c) presenza in Veneto di almeno una U.T.E. come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503;
- d) avere una dimensione economica aziendale, espressa in termini di reddito lordo, pari ad almeno 3 UDE (unità di dimensione economica europea: 1 UDE = 1.200 € di RL standard) nelle zone montane e ad almeno 10 UDE nelle altre zone;
- e) titolarità di quota latte alla data di apertura del bando (pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto) per le aziende che presentino istanza relativa al settore lattiero-caseario;
- f) presentazione di un piano aziendale degli investimenti, sottoscritto da parte di un tecnico qualificato e dal richiedente l'aiuto, volto a dimostrare un incremento del rendimento globale dell'azienda. Tale incremento sarà valutato sulla base del miglioramento della performance economica aziendale espressa in termini di incremento del Reddito Operativo.

Nel caso gli interventi previsti, per loro natura, non portino ad assicurare un miglioramento di tale parametro economico, il rendimento globale dell'operazione può essere valutato attraverso il miglioramento di almeno uno dei seguenti parametri che rappresenti l'obiettivo principale delle operazioni previste nel piano aziendale:

- miglioramento della qualità delle produzioni;
- incremento occupazionale;
- incremento della quantità di energia rinnovabile rispetto all'energia utilizzata;
- riconversione di sistemi irrigui finalizzati al risparmio idrico;
- adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione in materia di igiene e benessere degli animali.

Per la dimostrazione del miglioramento della qualità delle produzioni si fa riferimento alla certificazione del 100% della produzione certificabile; la PLV da produzione certificata, nella situazione ex post, deve essere almeno pari al 20% della PLV aziendale ex ante, dedotta quella relativa a produzioni, eventualmente, già certificate.

*Per PLV certificata si fa riferimento a quella soggetta a sistemi di qualità alimentare riconosciuti dalla Comunità europea come previsto dal Reg. (CE) 1974/2006 (biologico, DOP, IGP esclusi vini, STG, DOC, DOCG), a Marchio Regionale (L.R. 12/2001) o a certificazione volontaria di prodotto (UNI 10939, UNI 11020, ISO 22005, EUREPGAP/GLOBAL GAP/BRC/IFS/QS)<sup>3</sup>. Vengono ricomprese anche le certificazioni relative al "latte fresco pastorizzato di alta qualità" (D.M. 9 maggio 1991 n. 185) e le certificazioni relative al "latte crudo vaccino posto in vendita come tale e destinato al consumatore finale" (DGR 2950/2005 e Decreto Dirigente Unità di progetto sanità animale e igiene ambientale n. 510 del 4 dicembre 2008).*

Per il parametro occupazionale si fa riferimento alla dimostrazione dell'incremento di almeno una ULA (unità lavorativa anno) documentabile mediante l'iscrizione all'INPS. Una ULA corrisponde a un lavoratore occupato a tempo pieno.

Per la dimostrazione dell'incremento della quantità di energia (elettrica e/o termica) proveniente da fonti rinnovabili quest'ultima, nella situazione ex post, dovrà essere pari ad almeno il 20% del fabbisogno aziendale iniziale dedotta la quantità di energia rinnovabile eventualmente prodotta prima dell'investimento.

L'incremento della quantità di energia rinnovabile è dimostrabile mediante il confronto tra il consumo medio degli ultimi 24 mesi prima della presentazione della domanda della tipologia di energia considerata (elettrica e/o termica e dimostrabile mediante fatture e bollette energetiche, e l'energia prodotta dall'impianto a regime, che sarà misurata mediante l'installazione di appositi contatori.

<sup>3</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 206 del 07/02/2012

La riconversione dei sistemi irrigui finalizzati al risparmio idrico viene espressa in ettari di superficie riconvertita a sistemi a minore consumo idrico. Il risparmio di acqua, ottenuto mediante la riconversione, deve portare alla riduzione del consumo complessivo aziendale di acqua irrigua pari almeno al 25 % dei consumi totali precedenti all'intervento di riconversione.

Con riferimento all'adeguamento alle norme comunitarie di nuova introduzione, queste non devono avere già efficacia vincolante per il richiedente o devono beneficiare della deroga prevista dall'articolo 26 paragrafo 1 del Reg. CE 1698/2005 per il quale il sostegno previsto dalla presente misura potrà essere corrisposto per la realizzazione degli interventi volti a conformarsi ai nuovi requisiti entro 36 mesi dalla data in cui questi acquistano efficacia vincolante per l'azienda agricola.

Gli elementi qualitativi utilizzati per la dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell'impresa devono essere collegati agli investimenti oggetto di contributo e mantenuti almeno per il periodo vincolativo previsto per gli investimenti (sette anni per gli investimenti strutturali, cinque anni per gli investimenti dotazionali) pena la decadenza dell'istanza e il recupero delle provvidenze erogate.

*Il piano aziendale dovrà essere redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2007-2013 e disponibile sul sito di AVEPA. L'applicativo presenta una versione standard e una versione semplificata. Ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 2112 del 7 dicembre 2011, la versione semplificata (definita anche "sotto soglia") può essere utilizzata per la redazione di piani aziendali a sostegno dei progetti che prevedono investimenti fino a 100.000 euro di spesa richiesta a contributo (IVA esclusa)<sup>4</sup>.*

- g) impegno a condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno.
- h) impegno a tenere la contabilità aziendale secondo i parametri definiti dalla Regione del Veneto per un periodo di 5 anni a partire dalla data della singola decisione di concedere il sostegno.

*Per le domande di adesione alla misura 121 PGB, presentate da giovani agricoltori con età inferiore ai 40 anni insediati per la prima volta in qualità di titolare o contitolare di un'azienda agricola, i requisiti indicati alle lettere d) e e) verranno valutati come prospettiva da conseguire entro la conclusione del Piano aziendale attraverso gli investimenti e le azioni ivi previsti.<sup>5</sup>*

Qualora il richiedente non sia in possesso, alla data di chiusura del bando, delle dichiarazioni annuali fiscali (I.V.A., Unico) relative all'ultimo anno fiscale, potrà:

1. utilizzare documenti contabili equipollenti per la compilazione del piano aziendale;
2. utilizzare le dichiarazioni fiscali per l'anno 2010, dichiarando che non vi sono state, nel corso dell'ultimo anno fiscale, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo) ed impegnandosi a presentare la documentazione non appena disponibile;
3. Le imprese costituite nell'anno 2011 e nel 2012, comunque prima della presentazione della domanda a valere sul presente bando, al fine di non inficiare la possibilità di presentazione dell'istanza per la mancanza della relativa dichiarazione I.V.A. annuale completa, possono:
  - a. compilare la scheda di bilancio per l'anno 2011, purché l'attività sia iniziata entro i primi due mesi dell'anno;
  - b. utilizzare le dichiarazioni fiscali dell'azienda preesistente dichiarando che non sono intervenute, nell'ambito della azienda neocostituita, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo

<sup>4</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 206 del 07/02/2012

<sup>5</sup> Integrazione apportata con DGR n. 206 del 07/02/2012

produttivo). In tal caso i limiti massimi di intervento e di spesa ammissibile di cui al paragrafo 4.3, si applicano all'azienda neocostituita tenuto conto di quanto eventualmente finanziato alle aziende preesistenti nel corso del presente periodo di programmazione dello Sviluppo rurale (2007-2013).

### 3. INTERVENTI AMMISSIBILI

#### 3.1 Tipo di interventi

L'azione regionale è volta ad incentivare gli investimenti strutturali e dotazionali che migliorino il rendimento globale e la competitività dell'azienda agricola e riducano l'impatto ambientale dell'attività affrontando anche i temi delle "nuove sfide" in accordo con la strategia comunitaria.

##### 3.1.1 Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

###### A. Ammodernamento strutturale

1. Interventi di miglioramento fondiario;
2. Costruzione/acquisizione, ristrutturazione/miglioramento di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti prevalentemente – ossia per oltre il 50% - dall'attività aziendale;

###### B. Ammodernamento tecnologico

1. Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature finalizzati al conseguimento di uno o più dei seguenti obiettivi:
  - riduzione dei costi;
  - miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi;
  - trasformazione dei prodotti aziendali, tutela della salute dei consumatori.
2. Realizzazione e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei reflui provenienti dall'attività aziendale.

###### C. Ammodernamento organizzativo-strategico

1. Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale al fine di avvicinare le imprese al mercato curando gli aspetti connessi con le fasi di commercializzazione, vendita e distribuzione delle produzioni.
2. Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda.
3. Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché accesso e allacciamento alla rete.

###### D. Interventi di ammodernamento strutturale e tecnologico relativi alle "Nuove sfide"

1. Realizzazione di piantagioni di colture legnose a ciclo breve (con turno non superiore al periodo vincolativo) finalizzate alla produzione di biomassa da utilizzarsi per la produzione di energia.
2. Introduzione di dispositivi applicabili ai macchinari per l'agricoltura di precisione e attrezzature per l'agricoltura conservativa.
3. Realizzazione di strutture ed impiantistica ad elevata efficienza tecnologica e con bassi livelli di emissioni in atmosfera, per la produzione di energia, a esclusivo utilizzo aziendale (valore espresso in kW/h), a partire da fonti agro-forestali, fonti rinnovabili e dai reflui provenienti dall'attività aziendale. La produzione di energia dovrà essere effettuata con criteri che assicurino la connessione con l'attività agricola ai sensi dell'art. 2135, terzo comma, del codice civile.
4. Impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dalla attività di trasformazione dei prodotti.
5. Adozione di sistemi di difesa attiva delle coltivazioni per la prevenzione degli effetti negativi dovuti a eventi meteorici estremi.
6. Miglioramento dell'efficienza energetica di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti prevalentemente – ossia per oltre il 50% - dall'attività aziendale.

7. *Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde.*<sup>6</sup>

### **3.1.3 Misura 121 azione 121PGB – Ammodernamento delle aziende agricole per i giovani neo insediati**

Interventi di cui al paragrafo 3.1.1 .

### **3.2 Spese ammissibili**

Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software previsti al paragrafo precedente ed i costi generali connessi alle spese effettuate per gli investimenti precedenti.

I costi generali ammissibili sono:

- costi relativi a progettazione, perizie tecniche, coordinamento della sicurezza e direzione lavori fino al 5% dell'investimento strutturale ammesso;
- costi di consulenza economica e finanziaria, relativi all'investimento ammesso, fino al 2% di quest'ultimo e con un massimo di 1.500 euro. Nel caso in cui la presente misura sia inserita nell'ambito di un Pacchetto Giovani i costi relativi alla consulenza economica e finanziaria devono essere rendicontati esclusivamente nell'ambito del premio di insediamento e non saranno, pertanto, ammessi nell'ambito della misura 121.

Con riferimento alle produzioni di biomassa legnosa sono ammesse a contributo le spese effettivamente sostenute per l'impianto della coltura legnosa con un massimale di 4.000 €/ha.

### **3.3 Limiti e condizioni**

#### **3.3.1 Limiti settoriali**

I settori produttivi per i quali è ammesso il finanziamento sono i seguenti:

carne bovina, carne suina, carne avicola (compreso l'allevamento di struzzi), latte bovino, uova, allevamento equino (compresi gli altri equidi), allevamenti minori (ovino, caprino, bufalino, cunicolo, palmipedi, ungulati, faunistico-venatorio, elicicoltura, altri allevamenti agricoli con esclusione dell'acquacoltura), vitivinicolo, ortofrutticolo, fungicolo, olivicolo, cereali e riso, oleaginose, zucchero, tabacchicolo, floricolo vivaistico, foraggiere da affienare.

L'ammissibilità agli investimenti è condizionata dalla coerenza e complementarietà della normativa sullo sviluppo rurale con le rispettive organizzazioni comuni di mercato (OCM) come evidenziato nel capitolo 10 del Programma di Sviluppo Rurale.

#### **3.3.2 Limiti e vincoli per gli investimenti volti all'introduzione di sistemi di drenaggio tubolare sotterraneo**

Gli interventi di drenaggio sono condizionati al rispetto delle sotto indicate prescrizioni:

- superficie minima oggetto di drenaggio tubolare sotterraneo: 1 ettaro;
- gli interventi devono essere di tipo controllato mediante l'utilizzo di sistemi di regolazione del deflusso dell'acqua;
- mantenimento o incremento del volume di invaso presente nella sistemazione idraulica modificata (la quota del volume specifico di invaso assicurata dai capofossi e da eventuali bacini di raccolta dovrà essere pari ad almeno 175 mc/ha).

#### **3.3.3 Limiti e vincoli per gli investimenti volti alla realizzazione di piantagioni di colture legnose finalizzate alla produzione di biomassa legnosa per usi energetici**

<sup>6</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 206 del 07/02/2012

Per tali fini sono ammessi a contributo i terreni classificati agricoli dagli strumenti urbanistici vigenti con esclusione dei terreni situati in zona montana, quelli coltivati a prato permanente o a pascolo e le superfici ritirate dalla produzione, non sottoposte a rotazione colturale. Nel computo della superficie ammessa a contributo sarà considerata anche una fascia perimetrale all'impianto avente una larghezza corrispondente alla metà della distanza tra le file; in ogni caso la larghezza di tale fascia non potrà risultare superiore a m 1,5. Gli interventi finalizzati alla realizzazione di piantagioni con specie legnose dedicate alla produzione di biomassa per usi energetici, dovranno risultare conformi alle seguenti prescrizioni tecniche:

- utilizzo delle seguenti specie: Acero campestre (*Acer campestre* L.), Bagolaro L. (*Celtis australis*), Carpino (*Carpinus betulus*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.), Castagno (*Castanea sativa* L.), Farnia (*Quercus robur* L.), Frassino ossifillo (*Fraxinus oxycarpa* Willd.), Gelso bianco (*Morus alba* L.), Gelso nero (*Morus nigra* L.), Olmo campestre (*Ulmus minor* Miller), Olmi ibridi, Ontano nero (*Alnus glutinosa* Gaertner), Platano (*Platanus x hispanica* Munch), Robinia (*Robinia pseudoacacia* L.), cloni di Pioppo da biomassa (iscritti al registro nazionale), Pioppo nero (*Populus nigra* L.) e Pioppo bianco (*Populus alba* L.), Paulownia tomentosa (*Paulonia*), Rovere (*Quercus petraea* Mattus.). La scelta delle specie dovrà essere effettuata in base alle caratteristiche ecologiche della stazione sulla quale sarà realizzata la piantagione.
- non potranno essere utilizzate specie arboree a duplice attitudine legno-frutto o piante innestate per la produzione di frutto;
- la piantagione dovrà essere costituita almeno da due filari.

Per singola UTE, non sono ammesse ai benefici le superfici d'intervento inferiori a 10.000 m<sup>2</sup>, anche suddivise in più corpi purché ciascuno non sia inferiore a 5.000 m<sup>2</sup>. Eventuali ostacoli fisici come strade, corsi d'acqua, elettrodotti, non interrompono l'accorpamento delle superfici d'intervento.

La densità dell'impianto deve rispettare i seguenti parametri:

1. Specie o cloni a ciclo medio (3-5 anni): minimo 1.100 piante/ha; massimo 1.700 piante/ha,
2. Specie o cloni a ciclo breve (2 anni): minimo 5.500 piante/ha; massimo 10.000 piante/ha.

Nelle aree protette e nei siti Natura 2000, la scelta delle specie dovrà essere compatibile con le prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione e di gestione.

Gli impianti realizzati per la produzione di biomassa a fini energetici, costituiscono arboricoltura da legno e pertanto non sono assoggettati all'applicazione della normativa forestale vigente, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 13 settembre 1978, n. 52 e del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227.

Ai fini della determinazione del contributo, è considerata la superficie effettivamente interessata dall'intervento, con esclusione di eventuali tare o di superfici sottoposte a vincoli legislativi o regolamentari, come carrarecce, capezzagne, strade poderali, fossi, siepi, muri, servitù di elettrodotto o di metanodotto, distanze dai confini di proprietà, fasce di salvaguardia dalle strade pubbliche.

Presso la sede aziendale dovranno essere conservati, per i controlli previsti dalla specifica normativa, le Etichette o i Cartellini del Produttore, qualora le specie utilizzate per l'imboschimento<sup>7</sup> siano soggette all'applicazione del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386<sup>8</sup>. Se il materiale è stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si dovrà inoltre fare riferimento alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263<sup>9</sup>.

Il beneficiario, nel caso in cui utilizzi la biomassa prodotta per la produzione di energia all'interno dell'azienda, dovrà essere in possesso di una caldaia ad alto rendimento (maggiore dell'80%), che dovrà essere comprovato da documentazione tecnica, da allegare alla domanda di sostegno.

---

<sup>7</sup> Acero campestre, Ontano nero, Carpino bianco, Orniello, Frassino ossifillo, Carpino nero, Paulonia, Pioppi, Querce, Robinia, Salice, Olmi, Castagno..

<sup>8</sup> Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione (GU 29 gennaio 2004, n. 23, S.O.)

<sup>9</sup> Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione. Criteri e modalità tecniche per il controllo della provenienza e certificazione del materiale forestale di moltiplicazione (D.Lgs. n. 386/2003) (BUR n. 117/2004)

Nel caso in cui non utilizzi la biomassa in azienda, o la utilizzi solo parzialmente, dovrà sottoscrivere apposito contratto di fornitura con aziende utilizzatrici o con imprese specializzate di commercializzazione, da presentarsi, al più tardi, al momento della richiesta del saldo.

### **3.3.4 Limiti e vincoli per gli investimenti volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili**

L'utilizzo di biomassa agricole, forestali e zootecniche, attraverso appropriate tecnologie, permette la produzione di energia sotto diverse forme: energia elettrica, energia termica, energia elettrica e termica (cogenerazione).

Il parametro elevata efficienza della tecnologia adottata dovrà essere garantito mediante perizia tecnica, a firma di un tecnico abilitato del settore, che includa il calcolo dell'indice di sostenibilità dello specifico impianto di produzione di energia secondo il metodo di cui alla Decisione CE n. 1037 del 24/02/2009 e approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 1713/2009.

Ai fini dell'efficienza degli usi finali di energia, il rendimento energetico di un impianto dovrà essere superiore all'85%.

Possono accedere al presente bando gli interventi che prevedono il totale utilizzo aziendale dell'energia primaria prodotta o cogenerata.

Relativamente ai bassi livelli di emissione, si considerano gli impianti con emissioni in atmosfera "poco significative" ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, art. 269, comma 14. In ogni caso gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili, ammissibili al finanziamento previsto dalla presente misura, non devono superare la potenza di 1 MW, come previsto nel capitolo 10.3 del Programma di sviluppo rurale. Per il limite fino a 1 MW s'intende la potenza elettrica del cogeneratore, nel caso di impianti che prevedono la combustione (biomassa, biogas); la potenza termica nominale dell'impianto che genera esclusivamente energia termica; la potenza elettrica di picco in uscita dal sistema fotovoltaico installato.

I valori indicati come soglia ai fini dell'individuazione degli interventi agevolabili ai fini del presente bando si intendono riferiti al singolo impianto, ovvero, a più impianti tra loro fisicamente o funzionalmente connessi.

Nel caso di impianti alimentati da biomassa, sono esclusi dai benefici del presente bando gli interventi che prevedono l'utilizzo di biomassa che rientra nel campo di applicazione della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (biomassa classificabile come rifiuto).

L'autoconsumo aziendale dell'energia elettrica prodotta viene dimostrato mediante il confronto fra il consumo medio annuo di energia degli ultimi 24 mesi prima della presentazione della domanda compreso quello della famiglia agricola (dimostrabile mediante le bollette energetiche) e l'energia elettrica prodotta dall'impianto a regime, misurata mediante appositi contatori, che non deve risultare superiore al consumo medio aziendale come sopra calcolato eventualmente incrementato dei consumi aggiuntivi determinati dagli investimenti oggetto del piano e stimati mediante apposita relazione tecnica a firma di un tecnico abilitato.

Per gli interventi che prevedono la produzione, anche o solo, di energia termica, l'autoconsumo aziendale, compreso quello della famiglia agricola, viene dimostrato previa installazione di un sistema di contabilizzazione dell'energia compatibile con le norme UNI-EN.

### **3.3.5. Limiti per l'acquisizione di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento**

Sono esclusi dal contributo di cui alla presente misura:

- a) le vendite di fabbricati fra società nelle quali almeno un socio di una società sia socio anche nell'altra società;
- b) le vendite di fabbricati da persone fisiche a società nella quale compagine sociale risulti presente il venditore;
- c) le vendite da società a persona fisica che risulti essere socia della medesima società.

### **3.3.6 Limiti e vincoli per gli investimenti in strutture ed impiantistica per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico)**

Per poter beneficiare del contributo di cui alla presente misura, gli impianti fotovoltaici devono essere installati su fabbricati, tettoie o serre. Sono esclusi dal contributo gli impianti dislocati sul terreno.

### **3.3.7 Limiti e vincoli per gli investimenti volti al miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati**

Gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati devono assicurare un risparmio energetico pari ad almeno il 20% rispetto alla situazione ex ante. Tale risparmio deve essere dimostrato mediante apposita relazione redatta da un tecnico abilitato.

### **3.3.8 Limiti e vincoli per gli investimenti nel settore bieticolo-saccarifero**

I produttori ex bieticoltori, come definiti nel Piano di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero in applicazione dell'art. 6 reg. CE n. 320/2006, non possono accedere al presente bando per gli investimenti già finanziati a valere sul Piano di azione regionale attivato con DGR 1935/08 e DGR 135/09 e s.m.i. e/o sui Progetti integrati di filiera di cui alla DGR 199/08 e s.m.i..

### **3.3.9 Limiti e vincoli per gli investimenti volti all'adeguamento alle norme per la protezione delle galline ovaiole di cui al D.Lgs. n. 267/2003 di attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/04/CE.**

I richiedenti sono tenuti a sottoscrivere la presa d'atto che le domande presentate potranno essere giudicate inammissibili o decadere dalla graduatoria nel caso in cui i Servizi della Commissione non dovessero accogliere la proposta di modifica al Programma di Sviluppo Rurale approvata nella seduta del 17 giugno 2011 dal Comitato di Sorveglianza del PSR del Veneto,

### **3.3.10 Investimenti non finanziabili**

Non rientrano tra gli investimenti finanziabili con la presente misura:

1. gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie fatto salvo quanto previsto al paragrafo 2.2.2 del presente bando;
2. gli investimenti non congruenti in relazione alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda (devono essere, pertanto, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda);
3. le spese per l'acquisto di terreno e di diritti di produzione agricola;
4. le spese per l'acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora;
5. opere di manutenzione ordinaria, riparazioni, abbellimenti;
6. i semplici investimenti di sostituzione;
7. impianti ed attrezzature usati;
8. spese di noleggio attrezzature;
9. spese amministrative, di personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del contributo;
10. spese di perfezionamento e di costituzione prestiti;
11. oneri finanziari di qualsiasi natura, sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
12. IVA;
13. altre imposte e tasse;
14. oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
15. investimenti sovvenzionabili nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato come specificato nel paragrafo 3.3.1.
16. spese per l'acquisto del decoder e della parabola satellitare per la connessione ad internet.

### **3.4 Durata degli impegni/vincoli**

Fatte salve le cause di forza maggiore indicate nel documento di "Indirizzi procedurali" di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011, il beneficiario non può variare la situazione strutturale dell'azienda indicata nella domanda fino alla conclusione dell'intervento, se tale variazione fa venire meno la congruità tecnico-economica degli investimenti in rapporto alle colture ed allevamenti praticati. Gli investimenti che beneficiano delle provvidenze del Programma di Sviluppo Rurale non possono essere ceduti o distolti dall'impegno o dalla destinazione d'uso, per il periodo indicato nel documento "Indirizzi procedurali" di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

Durante il periodo vincolativo non potrà essere modificata la destinazione d'uso della struttura finanziata che dovrà pertanto restare classificata come struttura agricola produttiva mantenendo, inoltre, le finalità, la natura, la tipologia e la funzione per la quale è stata finanziata.

La gestione dei casi particolari tra cui varianti, cause di forza maggiore, proroghe, rinunce, parziale esecuzione degli interventi, economie di spesa, casi di cessione e trattata nel documento "Indirizzi procedurali" di cui all' Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

#### 4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

##### 4.1 Importo messo a bando

L'importo relativo all'applicazione della misura individuale è pari a 32.000.000 €.

Viene prevista la stesura di una specifica graduatoria per le zone montane. Per tali zone è stabilita una riserva del 25% dell'importo complessivo messo a bando per la misura e, pertanto, pari a 8.000.000 €.

Per accedere alla graduatoria per la zona montana, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (in base alla classificazione dell'Allegato 6 al PSR reperibile al seguente link <http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Deliberazioni+-+Decisioni.htm>);

- gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in zona montana, e/o

- le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere dislocati e utilizzati prevalentemente in zona montana (ai fini della dislocazione si considera la particella catastale dove avviene il ricovero dell'attrezzatura). Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51%) in zona montana della coltura interessata all'investimento.

##### 4.2 Livello ed entità dell'aiuto

I contributi, calcolati sulla spesa ammessa, sono così modulati:

| Richiedenti  | Zona         |            |
|--|--------------|------------|
|  | Zone montane | Altre zone |
| Imprese agricole condotte da giovani imprenditori agricoli entro 5 anni dall'insediamento* | 60%          | 50%        |
| Imprese agricole condotte da imprenditori agricoli   | 50%          | 40%        |

\* Il periodo decorre a ritroso a partire dalla data di presentazione della domanda.

Per gli interventi di cui al paragrafo 3.1.1, lettera D, punto 3, relativi alla realizzazione di strutture ed impiantistica per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico), il contributo viene ridotto al 20%, su richiesta del beneficiario, al fine di poter beneficiare di altri incentivi di natura nazionale, regionale o locale.

Per gli interventi di cui al paragrafo 3.1.1, lettera D, punto 3 relativi alla realizzazione di strutture ed impiantistica per la produzione di energia da fonti agro-forestali, il contributo, se superiore, viene ridotto al 40%, su richiesta del beneficiario, al fine di poter beneficiare di altri incentivi di natura nazionale, regionale o locale.

### **4.3 Limiti di intervento e di spesa**

L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a:

- 600.000 €/impresa, nell'arco di cinque anni. Gli importi massimi di cui sopra, si applicano anche alle imprese per le quali siano stati finanziati interventi a valere sulla misura 121 del Piano di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero di cui alle DGR 1935/08 e 135/09 e s.m.i.;
- 1.200.000 € nel caso di cooperative agricole, comprese quelle di conduzione, costituite tra imprenditori agricoli. Gli importi massimi di cui sopra si applicano anche alle cooperative per le quali siano stati finanziati interventi a valere sulla misura 121 del Piano di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero di cui alle DGR n. 1935/08 e n. 135/09 e s.m.i.

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a:

- 15.000 € per le aziende situate in zona montana;
- 25.000 € per le aziende situate nelle altre zone.
- 40.000 € in zona montana e a 75.000 € nelle altre zone, nel caso di investimenti legati alla produzione di funghi.

Nel caso in cui la misura sia inserita nell'ambito di un "pacchetto giovani", in abbinamento con la misura di insediamento ed eventualmente con altre misure, gli importi minimi di spesa ammissibile sono stabiliti in:

- 7.500 € per le aziende situate in zona montana;
- 15.000 € per le aziende situate nelle altre zone.

Al di sotto di tali cifre ammesse, l'istanza verrà reiettata.

### **4.4 Termini e scadenze**

Gli interventi ammessi a finanziamento si dovranno concludere entro i termini previsti negli "Indirizzi procedurali" di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

Gli investimenti dotazionali, inseriti in un piano che preveda investimenti strutturali, hanno gli stessi termini di conclusione degli investimenti strutturali.

## **5. CRITERI DI SELEZIONE**

### **5.1 Priorità e punteggi**

Le graduatorie delle istanze presentate sono redatte sulla base di punteggi di merito, suddivisi per categoria. Al fine dell'ammissibilità alla graduatoria le istanze presentate dovranno conseguire un punteggio minimo di accesso pari a 30 punti.

#### **5.1.1 Criteri per l'attribuzione dei punteggi**

- 1) Elementi qualificanti del Piano aziendale in termini di significatività degli investimenti proposti

|          |   |                           |                     |                      |                      |
|----------|---|---------------------------|---------------------|----------------------|----------------------|
| Priorità | <b>SNS =<br/>Strategica<br/>nuove sfide</b> | <b>S =<br/>Strategica</b> | <b>A =<br/>Alta</b> | <b>M =<br/>Media</b> | <b>B =<br/>Bassa</b> |
|----------|---|---------------------------|---------------------|----------------------|----------------------|

|                     |   | SETTORE  |   |  |   |  |  |  |  |
|---------------------|---|--|---|--|---|--|--|--|--|
|                     |   | GRANDI COLTURE                                       | BIETICOLO SACCARIFERO   | TABACCO  | ORTOFRUTTA  | FLORO VIVAISMO                                       | VITIVINICOLO OLEICOLO  | LATTIERO CASEARIO  | CARNE  |
| <b>Investimenti</b> |   |  | Interventi a favore delle aziende bieticole in ristrutturazione in conformità a quanto previsto dal Reg. (CE) 320/06 e conseguente al piano nazionale di ristrutturazione bieticolo saccarifero |  | L'ammissibilità degli investimenti aziendali deve considerare quanto stabilito dal paragrafo 10.2 relativamente alla complementarietà del PSR con la OCM ortofrutta |  | L'azienda beneficiaria deve essere in regola con quanto previsto dalle specifiche organizzazioni comuni di mercato | L'azienda beneficiaria deve essere in regola con le quote di produzione. |  |
| <b>A</b>            | Interventi di miglioramento fondiario   | A  | A   | B  | S<br>ricomversione varietale nei PIF e impianti per soci privi di impianti di fruttiferi *  | B  | B  | B<br>miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)***   | B<br>miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)*** |
| <b>B</b>            | Costruzione/acquisizione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali  | A<br>stoccaggio*                                     | B   | B  | S<br>serre*   | S<br>serre*  | A  | A  | A<br>delocalizzazione*   |
| <b>C</b>            | Ristrutturazione/miglioramento di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali  | A<br>stoccaggio                                      | B   | B  | B   | A  | A  | S  | S  |
| <b>D</b>            | Interventi inseriti nella lettera O   |  |   |  |   |  |  |  |  |
| <b>E</b>            | Realizzazione e razionalizzazione di strutture e impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei residui agricoli e dei reflui aziendali.   | B  | B   | B  | B   | B  | B  | S  | S  |
| <b>F</b>            | Interventi inseriti nella lettera O   |  |   |  |   |  |  |  |  |
| <b>G</b>            | Interventi inseriti nella lettera O   |  |   |  |   |  |  |  |  |
| <b>H</b>            | Interventi inseriti nella lettera O   |  |   |  |   |  |  |  |  |
| <b>I</b>            | Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature finalizzati a: riduzione dei costi, miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi, trasformazione dei prodotti aziendali, tutela della salute dei consumatori. | S<br>Escluso trattative generiche (priorità bassa)** | S<br>Escluso trattative generiche (priorità bassa)**  | S<br>Escluso trattative generiche (priorità bassa) | S<br>Escluso trattative generiche (priorità bassa)**  | S<br>Escluso trattative generiche (priorità bassa)** | S<br>Escluso trattative generiche (priorità bassa)**   | S<br>Escluso trattative generiche (priorità bassa)**                     | S<br>Escluso trattative generiche (priorità bassa)**                   |
| <b>L</b>            | Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale.  | A  | A   | B  | B   | B  | S  | B  | B  |

|  |   |     |     |     |     |     |  |     |     |
|--|---|-----|-----|-----|-----|-----|--|-----|-----|
| M  | Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda   | B   | B   | B   | B   | B   | A  | S   | B   |
| N  | Acquisizione di hardware e software ed allacciamenti in rete  | M   | B   | B   | M   | A   | M<br>Vitivinicolo:<br>non<br>ammissibile | S   | S   |
| O  | Investimenti strutturali e dotazionali diretti alle NUOVE SFIDE:<br>A) Energie rinnovabili  |     |     |     |     |     |  |     |     |
|  | 1. Realizzazione di impianti specializzati pluriennali di colture per biomassa <sup>10</sup>  | SNS | SNS | SNS | B   | B   | B  | B   | B   |
|  | 2. Realizzazione di strutture ed impiantistica, ad elevata efficienza energetica e con bassi livelli di emissioni in atmosfera, per la produzione di energia, per esclusivo utilizzo aziendale, a partire da                    | B   | B   | B   | SNS | SNS | B  | B   | B   |
|  | a) fonti agro-forestali   |     |     |     |     |     |  |     |     |
|  | b) fonti rinnovabili (fotovoltaico)   | B   | B   | B   | SNS | SNS | SNS                                      | SNS | SNS |
|  | c) reflui provenienti dall'attività aziendale   | B   | B   | B   | B   | B   | B  | SNS | SNS |
|  | B) Cambiamenti climatici  |     |     |     |     |     |  |     |     |
|  | 1. Introduzione di attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione)                                   | SNS | SNS | SNS | B   | B   | B  | B   | B   |
|  | 2. Ristrutturazione di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento dei prodotti agricoli e dell'allevamento con utilizzo di materiale da costruzione che riducano la perdita di calore | B   | B   | B   | SNS | SNS | B  | B   | B   |
|  | 3. Adozione di sistemi di difesa attiva delle coltivazioni (reti antigrandine)  | B   | B   | B   | SNS | SNS | SNS                                      | B   | B   |
|  | C) Risparmio idrico e depurazione acque reflue  |     |     |     |     |     |  |     |     |
| 1. Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, nonché invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde | SNS   | SNS | SNS | SNS | SNS | SNS | B  | B   |     |
| 2. Impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti   | B   | B   | B   | B   | B   | SNS | SNS                                      | SNS |     |

<sup>10</sup> Integrazione apportata con DGR n. 206 del 07/02/2012

\* In caso l'investimento non riguardi la tipologia specificata, la priorità si intende riferita alla classe immediatamente inferiore.

\*\* Le trattrici sono considerate sempre generiche e valutate a priorità bassa.

\*\*\* Il miglioramento di pascoli e prati montani è considerato a priorità strategica.

Sulla base di tale classificazione, vengono attribuiti i seguenti punteggi di merito:

| <b>Priorità</b>          | <b>Punteggio</b> |
|--------------------------|------------------|
| Strategica "Nuove Sfide" | 33               |
| Strategica               | 30               |
| Alta                     | 20               |
| Media                    | 8                |
| Bassa                    | 0                |

**Altri settori.** Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:

Grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, altro);

Lattiero-caseario: per la produzione del latte bovino, ovicaprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti ricomprese (apicoltura, altro).

Carne: sono compresi i settori: Bovino, Suino, Ovicaprino, Equino, Cunicolo, Avicolo. E' incluso il settore della produzione delle Uova.

Ai fini della assegnazione del punteggio di cui alla categoria "1. Elementi qualificanti del Piano aziendale in termini di significatività degli investimenti proposti nell'ambito della misura 121, si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (SNS, S, A, M, B).

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.

Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti SNS: 40%,
- investimenti S: 25%,
- investimenti A: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

Punteggio=  $[0,4(33 \text{ punti}) + 0,25(30 \text{ punti}) + 0,35(20 \text{ punti})] = (13,2 + 7,5 + 7,0) = 27,70$  Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:

1. il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto
2. per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento tecnico economico) che prevede una classificazione delle aziende agricole basata sulla determinazione del peso economico delle varie attività produttive e sulla loro combinazione.

### **Trattrici:**

In zona montana non sono considerate generiche:

1. le trattrici speciali da montagna a baricentro basso, pneumatici isodiametrici a sezione larga ed a bassa pressione di gonfiaggio, a trazione integrale, equipaggiata con testate per la falciatura, la ranghinatura e l'andanatura, il trinciattutto;
2. trattrice speciale a trazione integrale con pianale polifunzionale (cassone, botte spandilquame, cassone spandiletame, autocaricante).

**Ristrutturazione/miglioramento di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali.**

Ai soli fini dell'attribuzione della priorità di investimento di cui al punto 5.1.1.1, sono assimilabili agli interventi di ristrutturazione/miglioramento degli edifici gli ampliamenti realizzati in aderenza alla sagoma di un edificio esistente, nel limite massimo del 20% del volume del fabbricato in aderenza al quale viene effettuato l'ampliamento.

Fatto salvo quanto previsto negli "Indirizzi procedurali" di cui all'Allegato A della DGR n. 1499/2011 in materia di varianti, ogni modifica in fase esecutiva della tipologia di investimento rispetto a quelli presentati in domanda, comporterà un riesame del punteggio riconosciuto ai fini della finanziabilità della stessa che potrà portare ad un riposizionamento in graduatoria.

Qualora, a seguito di tale verifica, la domanda non rientrasse fra quelle finanziabili, si provvederà all'esclusione della stessa e al recupero delle somme erogate.

## 2) Dislocazione geografica

| Titolo   | Punti |
|--|-------|
| Aziende situate in "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" (Aree D) come individuate nell'Allegato 1 al Programma di Sviluppo Rurale. | 8     |

Per poter rientrare in questa fattispecie le aziende devono avere almeno il 51% della SAT in Area D, gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in Area D, e/o le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere dislocati e utilizzati prevalentemente in Area D. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51%) in Area D della coltura interessata all'investimento.

## 3) Svantaggi altitudinali delle zone montane

| Titolo  | Punti |
|---|-------|
| Investimenti effettuati ad altitudine superiore a 1200 m slm              | 6     |
| Investimenti effettuati ad altitudine compresa tra 600 m slm e 1199 m slm | 3     |
| Investimenti effettuati ad altitudine compresa tra 400 m slm e 599 m slm  | 1     |

Per gli investimenti strutturali o miglioramenti fondiari si considera una particella catastale su cui insiste l'intervento.

Per gli investimenti dotazionali si considera la particella catastale dove avviene il ricovero dell'attrezzatura. Nel caso di investimenti che si collochino in più classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (percentuale maggiore della lunghezza o della superficie)

## 4) Svantaggi orografici delle zone montane

| Titolo  | Punti |
|---|-------|
| Acclività media del comune* in cui ricade l'intervento superiore al 46%       | 3     |
| Acclività media del comune* in cui ricade l'intervento compresa tra 26% e 46% | 2     |

\* vedi Allegato tecnico al presente bando

I punteggi sono assegnati in base all'acclività media del territorio comunale come riportata nella DGR 3956 del 11/12/2007, Allegato A.

Per gli investimenti strutturali o diffusi si considera una particella catastale su cui insiste l'intervento.

Per gli investimenti dotazionali si considera la particella catastale dove avviene il ricovero dell'attrezzatura.

5) Qualità della produzione aziendale<sup>11</sup>

|  |         |
|--|---------|
| <i>Investimenti totalmente connessi a prodotti regionali riconosciuti attualmente dai sistemi di qualità comunitari, come previsto dal Reg. (CE) 1974/2006 (biologico, DOP, IGP esclusi vini, STG, DOC, DOCG) o a prodotti a Marchio Regionale (L.R. 12/2001) o alla produzione di Latte “alta qualità” (D.M. 185/91 ) o alla produzione di “latte crudo vaccino posto in vendita come tale e destinato al consumatore finale” (DGR 2950/2005 e Decreto Dirigente Unità di progetto sanità animale e igiene ambientale n. 510 del 4 dicembre 2008).</i>      | Punti 4 |
| <i>Investimenti totalmente connessi a produzioni con certificazione volontaria di prodotto (UNI 10939, UNI 11020, ISO 22005, EUREPGAP/GLOBAL GAP/BRC/IFS/QS), o a produzioni con certificazione volontaria di sistema (ISO 9001/2000)</i>  | Punti 3 |
| <i>Investimenti prevalentemente connessi a prodotti regionali riconosciuti attualmente dai sistemi di qualità comunitari, come previsto dal Reg. (CE) 1974/2006 (biologico, DOP, IGP esclusi vini, STG, DOC, DOCG) o a prodotti a Marchio Regionale (L.R. 12/2001) o alla produzione di Latte “alta qualità” (D.M. 185/91 ) o alla produzione di “latte crudo vaccino posto in vendita come tale e destinato al consumatore finale” (DGR 2950/2005 e Decreto Dirigente Unità di progetto sanità animale e igiene ambientale n. 510 del 4 dicembre 2008).</i> | Punti 2 |
| <i>Investimenti prevalentemente connessi a produzioni con certificazione volontaria di prodotto (UNI 10939, UNI 11020, ISO 22005, EUREPGAP/GLOBAL GAP/BRC/IFS/QS)</i>  | Punti 1 |

## 6) Impiego di manodopera

|   |         |
|---|---------|
| Imprese che necessitano di un numero di ULA/ha per anno maggiore di 0,7 | Punti 4 |
|---|---------|

Si fa riferimento al numero di iscritti all'INPS per azienda compresi i familiari. Le ULA (Unità Lavorative Anno) rappresentano il numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante l'anno; i dipendenti a tempo parziale rappresentano frazioni di ULA.

## 7) Condizioni dell'imprenditore e dell'impresa

|  |         |
|--|---------|
| Imprese condotte da giovani IAP o Coltivatore Diretto di età inferiore ai 40 anni insediati da meno di 5 anni alla data di apertura del bando e che non abbiano percepito contributi a valere sulle misure 112 e 121.<br>Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1 | Punti 7 |
| Imprese condotte da giovani IAP o Coltivatore Diretto di età inferiore ai 40 anni e che non abbiano percepito contributi a valere sulla misura 121. Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1  | Punti 5 |
| Imprese condotte da giovani IAP o Coltivatore Diretto di età inferiore ai 40 anni. Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1   | Punti 2 |
| Imprese con presenza, da almeno due anni, di giovani coadiuvanti a tempo pieno di età inferiore ai 40 anni regolarmente iscritti all'INPS.   | Punti 1 |

<sup>11</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 206 del 07/02/2012

## 8) Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola

|   |         |
|---|---------|
| Imprese zootecniche le cui Unità Operative ricadono nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati del Veneto designate con la DCR 17 maggio 2006, n. 62, con la DGR 24 luglio 2007, n. 2267 (DGR 11 settembre 2007, n. 2684), con il D.Lgs 152/2006 e con la DCR 7 maggio 2003, n. 23 | Punti 4 |
|---|---------|

Per il riconoscimento dei punteggi di priorità previsti, una o più Unità Operative dei soggetti richiedenti devono ricadere all'interno delle Zone Vulnerabili ai Nitrati. La definizione di "Unità Operativa" è fornita nell'allegato F alla DGR n. 2439/2007, punto 1.2.4 – "Quadro D – Unità operative e consistenza zootecnica": l'Unità Operativa è intesa come uno o più fabbricati adibiti a stabulazione ricadenti nello stesso Comune.

*Per beneficiare del punteggio devono essere rispettate le seguenti condizioni:*

- *la spesa ammissibile richiesta deve essere prevalentemente riferibile agli investimenti nel settore zootecnico;*
- *la spesa ammissibile richiesta per gli investimenti zootecnici deve essere prevalentemente effettuata in zona vulnerabile ai nitrati (ZVN);*
- *l'unità operativa in cui vengono effettuati gli investimenti fissi o fissi per destinazione, devono ricadere in ZVN;*
- *le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere dislocati e utilizzati prevalentemente in zona vulnerabile ai nitrati (ai fini della dislocazione si considera la particella catastale dove avviene il ricovero dell'attrezzatura). Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (>51%) in zona vulnerabile ai nitrati delle colture interessate all'investimento;*
- *per gli investimenti strutturali e dotazionali generici, si applica quanto indicato nel bando al precedente punto **Definizione del settore produttivo**.<sup>12</sup>*

## 9) Aderenti a Organizzazioni dei produttori (OP) e loro associazioni (AOP)

|                           |           |
|---------------------------|-----------|
| Imprese aderenti a OP/AOP | Punti 0,1 |
|---------------------------|-----------|

All'interno delle categorie di punteggio 1), 3), 4), 5) e 7) è attribuibile un solo punteggio.

I punteggi delle categorie 5) e 6) sono alternativi.

Il punteggio massimo è pari a 65,1 in zona montana e a 48,1 punti nelle altre zone.

**5.2 Condizioni per l'accesso ai punteggi**

L'accesso al punteggio dovrà essere esplicitamente indicato da parte del richiedente. Per le categorie di punteggio 1), 3), 4), 5) e 7) (che prevedono più classi di punteggio) il richiedente dovrà segnare un solo punteggio pena la nullità dei punti richiesti per la categoria in causa.

Gli Uffici istruttori effettueranno l'attribuzione solo ed esclusivamente per i punteggi richiesti e convalidati dalla documentazione e dalle verifiche delle condizioni obbligatorie.

**Qualità delle produzioni:**

- la connessione tra produzione ed investimento sarà valutata sulla base del giudizio tecnico-economico di congruità dell'investimento in rapporto alle colture/allevamenti praticati nell'ultima

<sup>12</sup> Integrazione apportata con DGR n. 401 del 16/03/2012

- campagna agraria, tenendo conto anche della produzione potenziale delle superfici o degli allevamenti in corso di ristrutturazione e/o in progetto;
- gli investimenti strutturali e dotazionali generici, anche se effettuati in aziende esclusivamente con produzioni certificate non determinano punteggio, trattandosi di interventi che incidentalmente sono in connessione con la produzione certificata; sono equiparati a tale tipologia anche gli interventi per i quali l'autorizzazione urbanistica indica la loro destinazione genericamente come "struttura agricola produttiva"; tuttavia, l'attribuzione del punteggio può essere riconosciuta qualora la specifica connessione sia desumibile dagli elaborati progettuali approvati dal Comune;
  - la certificazione biologica da diritto al punteggio solo se il produttore è sottoposto a regime di controllo ed autorizzato alla vendita degli specifici prodotti come biologici; per tale motivo, non sono ammesse a punteggio le aziende in conversione e deve essere presentata certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore;
  - le produzioni DOP, IGP esclusi i vini, STG, DOC, DOCG devono essere già riconosciute ai sensi del Reg. (CE) n. 510/2006 (oppure avere già ottenuto la "protezione transitoria", ai sensi del medesimo regolamento), Reg. (CE) n. 509/2006, Reg. (CE) 479/2008 e Legge. 10/02/1992 n. 164;
  - le produzioni DOP, IGP esclusi vini, STG devono essere autorizzate dal competente Consorzio per la campagna agraria precedente la presentazione della domanda; nel caso in cui il prodotto certificato è derivato dalla trasformazione extra-aziendale di prodotti aziendali, la certificazione deve essere attestata dalla struttura di trasformazione;
  - le produzioni DOC e DOCG devono essere state rivendicate nella campagna precedente la presentazione della domanda;
  - *le produzioni a Marchio Regionale devono avere acquisito l'attestato di conformità ai sensi della L.R. 12/2001 nella campagna agraria precedente la presentazione della domanda;*<sup>13</sup>
  - l'accesso al punteggio per le certificazioni volontarie di prodotto è possibile solamente su presentazione della relativa certificazione rilasciata da ente terzo accreditato.
  - Le certificazioni relative alla produzione di latte "Alta Qualità" di cui al DM 185/91 e alla produzione di "latte crudo vaccino posto in vendita come tale e destinato al consumatore finale" di cui al Decreto n. 510/2008, è verificata mediante l'iscrizione nei registri tenuti presso il Servizio veterinario competente per territorio, ai sensi delle D.G.R. n. 3710 del 20 novembre 2007 e n. 2950/05 e Decreto n. 510/08. La certificazione deve essere antecedente alla data dell'apertura del bando.

### **Impiego di manodopera**

Per l'attribuzione del punteggio relativo all'impiego della manodopera, si valuta l'incidenza delle ULA aziendali per ha di SAU. A tali fini le ULA vengono calcolate in base al numero di giornate lavorative aziendali, nell'anno precedente a quello della domanda, per le quali sono pagati i contributi previdenziali INPS.

### **Aderenti alle OP/AOP**

Per l'attribuzione del punteggio a vantaggio degli aderenti alle OP/AOP, dei giovani imprenditori agricoli professionali/coltivatori diretti e giovani coadiuvanti, le condizioni devono sussistere al momento della presentazione della domanda.

### **5.3 Elementi di preferenza**

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente di età anagrafica del soggetto richiedente come individuato al paragrafo 2.2.1 (preferenza al più giovane)

## **6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE**

### **6.1 Presentazione della domanda**

---

<sup>13</sup> Integrazione apportata con DGR n. 206 del 07/02/2012

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dal documento di “Indirizzi procedurali” di cui all’Allegato A alla DGR n. 1499/2011, con allegata la seguente documentazione:

Documentazione generale:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. dichiarazione specifica di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante:
  - a. l'iscrizione all'Anagrafe del settore primario;
  - b. l'iscrizione all'INPS;
  - c. la qualifica di IAP se non presente la certificazione rilasciata dallo Sportello Unico di AVEPA competente per territorio (o dal corrispondente Servizio dell'IRA se precedente al 1 aprile 2011);
  - d. la dimensione economica aziendale secondo quanto stabilito dal bando;
  - e. *titolarità di quota latte alla data di apertura del bando (pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto) per le aziende che presentino istanza relativa al settore lattiero-caseario;*<sup>14</sup>
  - f. impegno a condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno.
  - g. impegno a tenere la contabilità aziendale secondo i parametri definiti dalla Regione del Veneto per un periodo di 5 anni a partire dalla data della singola decisione di concedere il sostegno;
  - h. il rispetto delle norme comunitarie applicabili allo specifico investimento;
4. documentazione comprovante il punteggio richiesto (vedi documentazione specifica);
5. piano aziendale a firma di un tecnico qualificato e del beneficiario redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete rurale 2007-2013 (BPOL- Business Plan On Line) e disponibile sul sito di AVEPA;
6. atti progettuali completi di relazione tecnica e, secondo le modalità indicate nel documento di “Indirizzi procedurali” di cui all’Allegato A della DGR n. 1499/2011, integrati da:
  - i. computo metrico estimativo analitico;
  - ii. preventivi analitici nel caso di acquisizione di beni materiali. A tale scopo, è necessario che il soggetto richiedente fornisca una breve relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato.
7. *permesso di costruire, ove previsto; se non presente in allegato alla domanda, può essere integrato entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che comunque in allegato alla domanda, dovrà essere presentata la richiesta di rilascio del permesso di costruire riportante la data di presentazione in Comune.*<sup>15</sup>
8. *dichiarazione di inizio attività (D.I.A.) o segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), ove previste, riportanti la data di presentazione in Comune; nei 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, se non già presente in allegato alla stessa, dovrà essere presentata dichiarazione attestante che è trascorso, senza effetti, il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego o di divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.*<sup>16</sup>
9. relazione di valutazione di incidenza del progetto, secondo la procedura prevista dalla DGR 10 ottobre 2006 n. 3173, qualora gli interventi ricadono all'interno delle zone speciali di conservazione o dei siti di importanza comunitaria od interferenti con esse – definite ai sensi delle Dir. 79/409/CEE e Dir. 92/43/CEE – riportate dalla cartografia allegata alle deliberazioni della Giunta Regionale 21 febbraio 2003, nn. 448 e 449. Se le opere oggetto di domanda non sono assoggettate a tale normativa, dichiarazione del tecnico che attesti tale condizione. La relazione di valutazione di incidenza non è richiesta qualora sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi ed autorizzazioni allegati alla domanda di partecipazione alla presente misura.

<sup>14</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 206 del 07/02/2012

<sup>15</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 1047 del 05/06/2012

<sup>16</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 1047 del 05/06/2012

10. copia della documentazione a dimostrazione dei dati economici (copia del bilancio presentato al Registro Imprese della Camera di Commercio I.A.A. o copia del bilancio regolarmente approvato risultante dal libro inventari, relativo all'ultimo anno fiscale concluso o alla media degli ultimi due anni fiscali conclusi, firmati dal richiedente. Tuttavia, nel caso di imprese individuali o di società di persone, la documentazione a dimostrazione dei dati economici può essere costituita da copia delle dichiarazioni dei redditi della società e dei partecipanti, riferiti agli ultimi due anni fiscali conclusi. Casi particolari: qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizootie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizootia o fitopatia. Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità. Le aziende che hanno iniziato l'attività nell'anno precedente la presentazione della domanda e che conferiscono parte o tutto il proprio prodotto ad organismi cooperativi od associativi, avendo contabilizzato solo il relativo acconto ricevuto, possono dimostrare il valore della P.L.V. conferita a saldo tramite una dichiarazione dell'Organismo associativo, contenente l'indicazione del quantitativo del prodotto conferito moltiplicato per il valore medio liquidato ai soci nell'ultimo anno fiscale, decurtato dell'acconto liquidato.
11. concessione di derivazione dell'acqua ad uso irriguo (ove necessario)
12. autorizzazione del concedente o parere ispettoriale ai sensi dell'art. 16 della L. 203/82, nel caso di interventi fondiari in aziende in affitto;
13. elaborati grafici con individuazione della superficie interessata all'intervento (in caso di realizzazione di frutteti, impianti reti antigraffiti, impianti irrigui, altri impianti);
14. copia fotostatica della mappa catastale delle particelle interessate ad interventi di sistemazione idraulico-agraria, e/o di irrigazione;
15. perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato del settore volta a dimostrare il parametro dell'elevata efficienza della tecnologia adottata (solo per gli interventi diretti alla produzione di energia da fonti agroforestali);
16. perizia a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un risparmio di almeno il 25% della risorsa idrica rispetto alla situazione ante investimento, per gli interventi diretti alla riconversione e all'ammodernamento degli impianti irrigui;
17. perizia a firma di un tecnico abilitato del settore attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati; tale perizia deve indicare la percentuale di risparmio energetico conseguibile rispetto alla situazione ante intervento;
18. certificazione attestante la qualifica di IAP qualora il soggetto richiedente non sia iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP. In alternativa, è data facoltà al richiedente di allegare la documentazione completa necessaria per il rilascio della qualifica di IAP.

I documenti indicati ai numeri da 1 a 18, sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro i termini fissati dal presente bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

#### Documentazione specifica

*Ai fini delle determinazioni del punteggio da assegnare alla domanda, la documentazione indicata al precedente punto 4. dovrà contenere, se del caso:<sup>17</sup>*

1. certificazione rilasciata da ente terzo accreditato per le certificazioni volontarie di prodotto o di sistema;
2. per le produzioni biologiche certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008);
3. per le produzioni DOP, IGP, STG, riconosciute ai sensi del regolamento (CE) n. 509/06, regolamento (CE) n. 510/06 e le produzioni a Marchio Regionale (L.R. 12/2001), la certificazione dell'Ente preposto alla certificazione del prodotto riferita all'annata agraria

<sup>17</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 206 del 07/02/2012

*precedente la presentazione della domanda. Nel caso in cui il prodotto certificato è derivato dalla trasformazione extraziendale di prodotti aziendali, la certificazione deve essere attestata dalla struttura di trasformazione;*<sup>18</sup>

4. Modello F2 o dichiarazione di produzione per le produzioni DOC e DOCG a sensi del regolamento CE n. 479/2008, che devono essere state rivendicate nella campagna precedente la presentazione della domanda;
5. per la certificazione relativa alla produzione di latte “Alta Qualità” di cui al DM 185/91 e produzione di “latte crudo vaccino posto in vendita come tale e destinato al consumatore finale” di cui al Decreto dirigenziale n. 510/08: iscrizione nei registri tenuti presso il Servizio veterinario competente per territorio, ai sensi delle D.G.R. n. 3710 del 20 novembre 2007 e n. 2950/05 e Decreto n. 510/08;
6. perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato attestante che l’investimento oggetto di domanda determinerà un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento (solo per gli interventi diretti al risparmio energetico al fine di ottenere lo specifico punteggio).
7. per gli interventi di adeguamento a norme, perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato attestante che l’investimento oggetto di domanda è conforme alle specifiche normative comunitarie di nuova introduzione.

## **6.2 Rendicontazione**

Ai fini del pagamento del contributo il beneficiario dovrà:

- a) essere in regola con i versamenti previdenziali INPS;
- b) presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:
  1. elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA);
  2. copia dei giustificativi di pagamento;
  3. consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
  4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...);
  5. dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.

Per tutto quanto non specificatamente previsto dal presente bando si fa riferimento a quanto previsto nel documento di “Indirizzi procedurali” di cui all’Allegato A della DGR n. 1499/2011.

---

<sup>18</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 206 del 07/02/2012

## 7. ALLEGATI TECNICI

## 7.1 TABELLA DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI

| MACROINTERVENTO   | DETTAGLIO INTERVENTO  |
|---|---|
| A - Miglioramento fondiario   | Sistemazione idraulico agraria superficiale                               |
|   | Sistemazione idraulico agraria sotterranea compreso drenaggio controllato |
|   | Impianto colture arboree da frutto  |
|   | Riconversioni varietali colture arboree da frutto                         |
|   | Impianto vivaio   |
|   | Miglioramento prati e pascoli - sistemazione viabilità                    |
|   | Miglioramento prati e pascoli - recinzioni                                |
| B - Costruzione di fabbricati e impianti aziendali  | Impianto termico (riscaldamento)  |
|   | Impianto climatizzazione e condizionamento                                |
|   | Impianto elettrico  |
|   | Impianto idraulico e antiincendio   |
|   | Impianto di depurazione   |
|   | Impianti telefonici, trasmissione dati                                    |
|   | Impianto trasporto latte (fisso)  |
|   | Stalle per bovini da latte  |
|   | Stalle per altri bovini   |
|   | Porcilaie   |
|   | Ricovero per equini   |
|   | Ricovero per ovicaprini   |
| B - Acquisizione di fabbricati e impianti aziendali   | Ricovero per avicoli  |
|   | Ricovero per cunicoli   |
|   | Ricoveri per animali-tettoie  |
|   | Ricoveri per animali-cuccette   |
|   | Serre   |
|   | Fienili   |
|   | Silos per stoccaggio cereali e foraggi                                    |
|   | Cantine   |
|   | Essiccatoi  |
| C - Ristrutturazione/miglioramento di fabbricati e impianti aziendali   | Locali per la trasformazione dei prodotti aziendali                       |
|   | Fabbricati per stoccaggio e conservazione prodotti                        |
|   | Altri fabbricati agricoli   |
|   | Capannone per attivita' vivaistica  |
|   | Fungaia   |
| D - Realizzazione di impianti specializzati pluriennali di colture per biomassa   | diventato OA1   |
| E - Realizzazione e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei residui agricoli e dei reflui aziendali | Impianto combustione e compostaggio pollina                               |
|   | Impianto di concentrazione  |
|   | Imp. disidratazione/essiccazione deiezioni                                |
|   | Imp.trattamento elettrolitico per liquami                                 |
|   | Impianti anaerobici per il liquame  |
|   | Impianto compostaggio deiezioni   |
|   | Impianto di separazione del liquame                                       |
|   | Impianto trattamento liquami  |
| Vasche liquami  |   |

|  |   |
|--|---|
|  | Cisterne per liquami  |
|  | Concimaia   |
|  | Copertura concimaia e/o vasca liquame   |
|  | Copertura paddok  |
|  | Depuratore  |
|  | Altre opere gestione deiezioni  |
| F - Strutture ed impiantistica per la produzione di energia a partire da fonti agro-forestali rinnovabili con bassi livelli di emissioni in atmosfera.   | diventato OA2a  |
| G - Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue (risparmio idrico e alla tutela delle falde)   | diventato OC1   |
| H - Difesa attiva delle coltivazioni per produzione aziendale  | diventato OB3   |
| I - Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature finalizzati a: riduzione dei costi, miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi, trasformazione dei prodotti aziendali, tutela della salute dei consumatori | Attrezzatura per la difesa delle colture (vigneti/frutteti/oliveti)                           |
|  | Attrezzatura per la raccolta meccanica (uva/frutta/olive)                                     |
|  | Attrezzatura per la potatura meccanica dei vigneti  |
|  | Attrezzatura enologica  |
|  | Impianti per la lavorazione, condizionamento, conservazione e confezionamento di frutta/olive |
|  | Attrezzature zootecniche per la gestione dell'allevamento e dei reflui                        |
|  | Attrezzature zootecniche per la foraggicoltura e la gestione dei pascoli                      |
|  | Trattrici speciali da montagna  |
|  | Trattrice speciale a trazione integrale con pianale polifunzionale (montagna)                 |
|  | Motofalciatrice e/o motocoltivatore semovente adatti per operare in pendenza (montagna)       |
|  | Macchinari e attrezz. - gestione (altre colture)  |
|  | Macchinari e attrezz. - distribuzione concimi e antiparassitari (altre colture)               |
|  | Macchinari e attrezz. - raccolta prodotti (altre colture)                                     |
|  | Macchinari e attrezz. - per lavorazione e conservazione prodotti (altre colture)              |
|  | Trattrici   |
|  | Macchine per lavorazione terreno  |
|  | Macchine per gestione e distribuzione fertilizzanti chimici                                   |
|  | Macchine per gestione e distribuzione concimi organici  |
|  | Macchine per gestione e distribuzione antiparassitari   |
|  | Macchine trapiantatrici   |
|  | Macchine seminatrici  |
|  | Macchine per la potatura  |
|  | Macchine per il diserbo   |
|  | Macchine per la raccolta  |
|  | Macchine per altre operazioni colturali   |
|  | Macchine per la fienagione  |
|  | Macchine movimentazione, trasporto e stoccaggio foraggio                                      |
|  | Altre macchine  |
|  | Attrezz. varie per serre  |

|   |   |
|---|---|
|   | Attrezz. varie per strutture mobili di difesa<br>Attrezz. varie per tunnel o altro per colture protette<br>Attrezz. varie per pulizia foraggio<br>Attrezz. varie per recinzioni, paddock ed impermealizz.<br>Attrezz. varie per preparazione mangime del bestiame<br>Attrezz. varie componenti per impianti ricoveri animali<br>Attrezz. varie componenti per sistemi riduzione insetti<br>Attrezz. varie componenti per sistemi stoccaggio reflui<br>Attrezz. varie per riscaldamento e recupero calore<br>Altre Attrezzature<br>Macchinari e attrezz. - per caseificio<br>Macchinari e attrezz. - per cantina<br>Impianto di mungitura (fisso)<br>Impianto automatico alimentazione bestiame<br>Impianto abbeveraggio<br>Macchinari e attrezz. - per produzione olio<br>Macchinari e attrezz. - per lavor.e confez. prod. orticoli<br>Macchinari e attrezz. - per molini<br>Macchinari e attrezz. - per la preparazione di mangimi<br>Macchinari e attrezz. - per lavorazione e confezion. uova<br>Macchinari e attrezz. - altri prodotti<br>Attrezz. varie per pompa per l'acqua (non riconversione)<br>Attrezz. varie per l'irrigazione (non riconversione)<br>Attrezz. varie per fertirrigazione (non riconversione)<br>Investimenti strutturali per la produzione di energia termica da PANNELLI SOLARI |
| I.2 - Meccanizzazione e automazione delle operazioni colturali con particolare riguardo agli aspetti di riduzione dell'impatto ambientale (agricoltura di precisione) | diventato OB1   |
| L - Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale   | Fabbricati per immagazzinamento automatizzato dei prodotti finiti<br>Macchinari e attrezzature per movimentazione automatizzata della materia prima e dei prodotti finiti, per la gestione degli imballaggi delle scorte e degli ordini<br>Acquisizione hardware e software per la logistica  |
| M - Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda   | Fabbricati adibiti alla commercializzazione diretta<br>Macchinari e attrezz. - per vendita diretta prodotti aziendali   |
| N - hardware e software ed allacciamenti in rete  | Acquisizione hardware e software per l'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)<br>Acquisizione hardware e software per il commercio elettronico<br>Acquisizione hardware e software per acquisizione competenze digitali (e-skills)<br>Acquisizione hardware e software per l'apprendimento in linea (e-learning)<br>Accesso e allacciamento alla rete   |
| OA1 - Energie rinnovabili - Realizzazione di impianti specializzati pluriennali di colture per biomassa   | Acero campestre (Acer campestre L.)<br>Bagolaro L. (Celtis australis)<br>Carpino (Carpinus betulus)<br>Carpino nero (Ostrya carpinifolia Scop.)<br>Castagno (Castanea sativa L.)  |

|  |   |
|--|---|
|  | Farnia ( <i>Quercus robur</i> L.)   |
|  | Frassino ossifillo ( <i>Fraxinus oxycarpa</i> Willd.)   |
|  | Gelso bianco ( <i>Morus alba</i> L.)  |
|  | Gelso nero ( <i>Morus nigra</i> L.)   |
|  | Olmo campestre ( <i>Ulmus minor</i> Miller)   |
|  | Olmi ibridi   |
|  | Ontano nero ( <i>Alnus glutinosa</i> Gaertner)  |
|  | Platano ( <i>Platanus x hispanica</i> Munch)  |
|  | Robinia ( <i>Robinia pseudoacacia</i> L.)   |
|  | cloni di Pioppo da biomassa (iscritti al registro nazionale)  |
|  | Pioppo nero ( <i>Populus nigra</i> L.)  |
|  | Pioppo bianco ( <i>Populus alba</i> L.)   |
|  | Paulownia tormentosa (Paulonia)   |
|  | Rovere ( <i>Quercus petraea</i> Mattus.)  |
| OA2a - Energie rinnovabili - Realizzazione di strutture ed impiantistica, ad elevata efficienza energetica e con bassi livelli di emissioni in atmosfera, per la produzione di energia, per esclusivo utilizzo aziendale a partire da fonti agroforestali                              | Impianti per la produzione di energia termica da biomassa (cippato, pellets ecc.)                           |
|  | Impianti per la produzione di energia elettrica da biomassa (cippato, pellets ecc.)                         |
|  | Impianti di cogenerazione a biomassa (cippato, pellets ecc.)  |
|  | Opere edili connesse alla realizzazione dell'impianto   |
|  | Acquisto di nuove attrezzature per la lavorazione della biomassa destinata alla produzione di energia       |
|  | Acquisto di nuove attrezzature per la trasformazione della biomassa destinata alla produzione di energia    |
|  | Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature per la produzione di energia elettrica e/o termica da BIOMASSE |
| OA2b - Energie rinnovabili - Realizzazione di strutture ed impiantistica, ad elevata efficienza energetica e con bassi livelli di emissioni in atmosfera, per la produzione di energia, per esclusivo utilizzo aziendale a partire da fonti rinnovabili                                | Investimenti strutturali per la produzione di energia elettrica da FOTOVOLTAICO                             |
| OA2c - Energie rinnovabili - Realizzazione di strutture ed impiantistica, ad elevata efficienza energetica e con bassi livelli di emissioni in atmosfera, per la produzione di energia, per esclusivo utilizzo aziendale a partire da fonti reflui provenienti dall'attività aziendale | Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature per la produzione di energia elettrica da BIOGAS               |
|  | Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature per la produzione di energia termica da BIOGAS                 |
|  | Investimenti strutturali per la produzione di energia elettrica da BIOGAS                                   |
|  | Investimenti strutturali per la produzione di energia termica da BIOGAS                                     |
|  | Impianti di cogenerazione a biogas  |
| OB1 - Cambiamenti climatici - Introduzione di attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione)   | Acquisto di dispositivi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale (agricoltura di precisione) (#)  |
|  | Acquisto di attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale (agricoltura conservativa) (#)  |
|  | Acquisizione hardware e software per agricoltura di precisione/conservativa (#)                             |
| OB2 - Cambiamenti climatici - Ristrutturazione di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento dei prodotti agricoli e dell'allevamento con utilizzo   | Lavori di coibentazione tetti e solai (*)   |
|  | Parete ventilata (*)  |

|  |  |
|--|--|
| di materiali da costruzione che riducano la perdita di calore  | Cappotto termico interno o esterno (*)   |
|  | Sostituzione di infissi (*)  |
| OB3 - Cambiamenti climatici - Adozione di sistemi di difesa attiva delle coltivazioni  | Reti antigrandine  |
| OC1 - Risparmio idrico e depurazione acque reflue - Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue nonché invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde | Invasi aziendali   |
|  | Riconversione sistemi irrigui  |
| OC2 - Risparmio idrico e depurazione acque reflue - Impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti  | Impianto di depurazione  |
|  | Macchinari per la gestione delle acque di scarico  |
| P - Spese generali   | Costi relativi a progettazione, perizie tecniche, coordinamento della sicurezza e direzione lavori fino a 5% dell'investimento strutturale ammesso |
|  | Costi di consulenza economica e finanziaria, relativi all'investimento ammesso, fino al 2% di quest'ultimo e con un massimo di 1.500 euro          |

(<sup>#</sup>) **L'agricoltura di precisione** è una strategia gestionale dell'agricoltura che si avvale di moderne strumentazioni ed è mirata all'esecuzione di interventi agronomici tenendo conto delle effettive esigenze colturali e delle caratteristiche biochimiche e fisiche del suolo. (Es: sistemi di guida assistita; dotazioni per la raccolta dei dati in campo; dotazioni per il dosaggio variabile)

**L'agricoltura conservativa** è costituita da un insieme di pratiche agricole ed agronomiche complementari tra le quali l'alterazione minima del suolo (tramite la semina su sodo o la lavorazione ridotta del terreno) al fine di preservare la struttura, la fauna e la sostanza organica del suolo;

(\*) in grado di assicurare un valore di trasmittanza termica ( $U_w$ ) uguale o inferiore a quanto riportato in tabella dell'allegato B al DM 11/03/2008

### **Delocalizzazione**

Viene riconosciuta tale priorità in base a quanto definito al cap 5.2.4 pag 263 in nota del Programma di Sviluppo Rurale: *“Delocalizzazione: trasferimento totale di un'attività da un sito ad un altro a causa di impedimenti dati da vincoli urbanistici e ambientali che ne limitano lo sviluppo”* con contestuale dismissione del sito produttivo esistente.

## 7.2 TABELLA DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO IN BASE ALLO SVANTAGGIO OROGRAFICO.

| Nome Comune           | Svantaggio orografico | Nome Comune                  | Svantaggio orografico |
|-----------------------|-----------------------|------------------------------|-----------------------|
| Agordo                | 3                     | Cornedo Vicentino            | 0                     |
| Alano di Piave        | 3                     | Cortina d'Ampezzo            | 3                     |
| Alleghe               | 3                     | Costermano                   | 0                     |
| Altissimo             | 2                     | Crespadoro                   | 3                     |
| Arcugnano             | 0                     | Crespano del Grappa          | 2                     |
| Arsie'                | 2                     | Danta di Cadore              | 2                     |
| Arsiero               | 3                     | Dolce'                       | 2                     |
| Asiago                | 2                     | Domegge di Cadore            | 3                     |
| Auronzo di Cadore     | 3                     | Enego                        | 2                     |
| Badia Calavena        | 2                     | Erbezzo                      | 2                     |
| Bassano del Grappa    | 0                     | Falcade                      | 2                     |
| Belluno               | 2                     | Fara Vicentino               | 0                     |
| Borca di Cadore       | 2                     | Farra d'Alpago               | 2                     |
| Borso del Grappa      | 2                     | Farra di Soligo              | 0                     |
| Bosco Chiesanuova     | 2                     | Feltre                       | 2                     |
| Breganze              | 0                     | Ferrara di Monte Baldo       | 2                     |
| Brentino Belluno      | 3                     | Follina                      | 2                     |
| Brenzone              | 2                     | Fonzaso                      | 2                     |
| Brogliano             | 0                     | Forno di Zoldo               | 3                     |
| Calalzo di Cadore     | 3                     | Foza                         | 2                     |
| Caltrano              | 2                     | Fregona                      | 2                     |
| Calvene               | 2                     | Fumane                       | 2                     |
| Campolongo sul Brenta | 3                     | Gallio                       | 2                     |
| Canale d'Agordo       | 3                     | Gambugliano                  | 0                     |
| Cappella Maggiore     | 0                     | Gosaldo                      | 3                     |
| Caprino Veronese      | 0                     | Grancona                     | 0                     |
| Castelcucco           | 0                     | Grezzana                     | 2                     |
| Castellavazzo         | 3                     | La Valle Agordina            | 3                     |
| Cavaso del Tomba      | 0                     | Laghi                        | 3                     |
| Cazzano di Tramigna   | 2                     | Lamon                        | 3                     |
| Cencenighe Agordino   | 3                     | Lastebasse                   | 3                     |
| Cerro Veronese        | 2                     | Lentiai                      | 2                     |
| Cesiomaggiore         | 3                     | Limana                       | 0                     |
| Chiampo               | 0                     | Livinallongo del Col di Lana | 2                     |
| Chies d'Alpago        | 3                     | Longarone                    | 3                     |
| Cibiana di Cadore     | 3                     | Lorenzago di Cadore          | 3                     |
| Cismon del Grappa     | 3                     | Lozzo di Cadore              | 3                     |
| Cison di Valmarino    | 2                     | Lugo di Vicenza              | 2                     |
| Colle Santa Lucia     | 3                     | Lusiana                      | 2                     |
| Cogollo del Cengio    | 2                     | Malcesine                    | 2                     |

|                         |   |                               |   |
|-------------------------|---|-------------------------------|---|
| Comelico Superiore      | 2 | Marano di Valpolicella        | 0 |
| Conco                   | 2 | Marostica                     | 0 |
| Cordignano              | 0 | Mason Vicentino               | 0 |
| Mel                     | 2 | Santa Giustina                | 0 |
| Miane                   | 2 | Sant'Ambrogio di Valpolicella | 0 |
| Molvena                 | 0 | Sant'Anna d'Alfaedo           | 2 |
| Monfumo                 | 0 | Santo Stefano di Cadore       | 3 |
| Monte di Malo           | 0 | Santorso                      | 0 |
| Negrar                  | 0 | Sappada                       | 3 |
| Nogarole Vicentino      | 2 | Sarmede                       | 0 |
| Ospitale di Cadore      | 3 | Schio                         | 0 |
| Paderno del Grappa      | 2 | Sedico                        | 3 |
| Pedavena                | 2 | Segusino                      | 2 |
| Pedemonte               | 3 | Selva di Cadore               | 3 |
| Pederobba               | 0 | Selva di Progno               | 3 |
| Perarolo di Cadore      | 3 | Seren del Grappa              | 3 |
| Pianezze                | 0 | Solagna                       | 2 |
| Pieve d'Alpago          | 2 | Sospirolo                     | 3 |
| Pieve di Cadore         | 3 | Soverzene                     | 3 |
| Pieve di Soligo         | 0 | Sovramonte                    | 3 |
| Piovene Rocchette       | 0 | Taibon Agordino               | 3 |
| Ponte nelle Alpi        | 2 | Tambre                        | 2 |
| Posina                  | 3 | Tarzo                         | 2 |
| Possagno                | 2 | Tonezza del Cimone            | 2 |
| Pove del Grappa         | 2 | Torrebelvicino                | 2 |
| Puos d'Alpago           | 0 | Torri del Benaco              | 0 |
| Quero                   | 3 | Tregnago                      | 2 |
| Recoaro Terme           | 3 | Trichiana                     | 0 |
| Refrontolo              | 0 | Trissino                      | 0 |
| Revine Lago             | 2 | Valdagno                      | 2 |
| Rivamonte Agordino      | 3 | Valdastico                    | 3 |
| Rivoli Veronese         | 0 | Valdobbiadene                 | 2 |
| Roana                   | 2 | Vallada Agordina              | 3 |
| Rocca Pietore           | 3 | Valle di Cadore               | 3 |
| Romano d'Ezzelino       | 0 | Valli del Pasubio             | 3 |
| Rotzo                   | 2 | Valstagna                     | 3 |
| Rovere' Veronese        | 2 | Vas                           | 3 |
| Salcedo                 | 2 | Velo d'Astico                 | 2 |
| San Giovanni Ilarione   | 2 | Velo Veronese                 | 0 |
| San Gregorio nelle Alpi | 2 | Verona                        | 0 |
| San Mauro di Saline     | 2 | Vestenanova                   | 2 |
| San Nazario             | 3 | Vidor                         | 0 |
| San Nicolo' di Comelico | 3 | Vigo di Cadore                | 3 |
| San Pietro di Cadore    | 3 | Vittorio Veneto               | 2 |
| San Pietro Mussolino    | 2 | Vodo Cadore                   | 3 |
| San Tomaso Agordino     | 3 | Voltago Agordino              | 3 |
| San Vito di Cadore      | 3 | Zoldo Alto                    | 3 |
| San Zenò di Montagna    | 2 | Zoppe' di Cadore              | 2 |

**MISURA 132 - PARTECIPAZIONE A SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE****1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE****1.1 – Descrizione generale**

La misura persegue l'obiettivo di contribuire a creare un settore agroalimentare europeo forte e dinamico incentrato, tra l'altro, sul miglioramento e la qualificazione dei prodotti agricoli e agroalimentari anche attraverso l'incentivazione degli agricoltori ad aderire a sistemi di qualità alimentare comunitari, nazionali o regionali.

Attraverso questa misura la Regione intende stimolare i produttori ad intraprendere percorsi finalizzati al miglioramento e differenziazione delle produzioni al fine di aumentare la competitività del settore sui mercati nazionali e internazionali anche nei confronti dei propri clienti.

Il supporto quindi è previsto nei confronti dei produttori al fine di sostenere i maggiori costi fissi conseguenti alla qualificazione e certificazione delle produzioni.

*Campo di applicazione*

La misura viene attivata come misura singola e nell'ambito della misura 112 – Pacchetto Giovani (PG).

In entrambi i casi l'agricoltore deve aderire ad almeno uno dei sistemi di qualità alimentare previsti dall'art. 22 del regolamento (CE) n. 1974/2006, per i prodotti riconosciuti ed elencati nell'Allegato tecnico 1 (paragrafo 7).

**1.2 – Obiettivi**

La misura prevede un sostegno finanziario finalizzato a coprire i maggiori costi sostenuti per la qualificazione e certificazione delle produzioni aziendali.

In particolare la misura ha i seguenti obiettivi:

*Obiettivi specifici*

- A. Aumentare la competitività delle aziende e del settore primario nei confronti dei concorrenti e dei clienti (industria di trasformazione, distribuzione organizzata, ristorazione, export).
- B. Migliorare la qualità ed il livello di garanzia delle produzioni.
- C. Diversificare le produzioni attraverso la qualificazione e la certificazione per nuovi sbocchi di mercato.

*Obiettivi operativi*

- A. Stimolare lo sviluppo di nuovi schemi di certificazione e nuovi disciplinari ai sensi del regolamento (CE) n. 1974/2006.
- B. Incentivare i produttori agricoli ad aderire ai sistemi di qualità riconosciuti istituzionalmente.
- C. Incentivare l'adesione alla certificazione e ai controlli.

**1.3 – Ambito territoriale**

La misura si applica sull'intero territorio regionale.

**2. SOGGETTI RICHIEDENTI****2.1 – Soggetti richiedenti**

Imprenditori agricoli, singoli o associati.

Sono ammessi anche i giovani agricoltori che accedono ai benefici previsti dalla misura 112 – PG; in questo caso i soggetti richiedenti devono possedere tutti i requisiti previsti dallo specifico bando.

**2.2 – Criteri di ammissibilità****2.2.1 Requisiti soggettivi (del titolare dell'impresa)**

- a) essere imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile.

Nel caso di società di persone o cooperativa agricola o società di capitali, lo statuto o l'atto costitutivo devono prevedere, quale oggetto sociale, l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice civile.

### **2.2.2 Requisiti oggettivi (dell'impresa)**

- a) iscrizione nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA);
- b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
- c) presenza in Veneto di almeno una unità tecnico-economica (UTE), come definita all'art. 1 del DPR n. 503/1999.

Ciascun soggetto richiedente, identificato mediante il Codice Unico di Identificazione delle aziende agricole (CUAA), può presentare una unica domanda di aiuto.

## **3. INTERVENTI AMMISSIBILI**

### **3.1 – Tipo di interventi**

#### **3.1.1 Interventi**

La misura è volta ad incentivare la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare previsti dall'art. 22 del regolamento (CE) n. 1974/2006.

Tale intervento consiste nell'adesione dell'azienda agricola alle attività di controllo previste nell'ambito del sistema di qualità prescelto e nell'assoggettamento a tutte le verifiche previste dal piano dei controlli per accertare la conformità del processo/prodotto alle specifiche del sistema.

#### **3.1.2 Spese ammissibili**

- a) Costo di iscrizione e contributo annuo per la partecipazione al sistema di qualità;
- b) costo delle analisi chimiche, fisiche e/o organolettiche del prodotto, previste dal piano dei controlli del sistema di qualità;
- c) costo delle altre analisi previste dal piano dei controlli del sistema di qualità (es. analisi dei terreni e delle acque).

### **3.2 – Limiti, condizioni e durata degli impegni**

L'aiuto è erogato al massimo per tre annualità consecutive per ciascun beneficiario.

Il periodo d'impegno decorre dalla data di pubblicazione del provvedimento di finanziamento.

## **4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA ED ESECUTIVA**

### **4.1 – Importo messo a bando**

Per le domande singole, presentate al di fuori della misura 112 – PG, l'importo messo a bando è pari a 4.000.000 euro.

Saranno finanziate, inoltre, le domande presentate nell'ambito della misura 112 – PG ed inserite in posizione utile nella specifica graduatoria.

### **4.2 – Livello ed entità dell'aiuto**

Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

### **4.3 – Limiti di intervento e di spesa**

L'importo massimo di spesa ammissibile è pari a 3.000 euro/anno per beneficiario, corrispondente ad un importo massimo complessivo di spesa ammissibile pari a 9.000 euro per beneficiario nei tre anni d'impegno.

L'importo minimo di spesa ammissibile è pari a 300 euro/anno per beneficiario.

## **5. CRITERI DI SELEZIONE**

### 5.1 – Priorità e punteggi

Le domande singole saranno inserite nella specifica graduatoria sulla base di punteggi attribuiti in funzione dei seguenti elementi di priorità:

| Elemento di priorità | Indicatore  | PUNTI |
|----------------------|---|-------|
| Sistema di qualità   | Sistema di qualità “Qualità Verificata” (LR n. 12/2001)   | 4     |
|                      | Denominazioni DOP-IGP il cui regolamento CE di registrazione è successivo alla data del 30 giugno 2007          | 3     |
|                      | Vini DOCG-DOC-IGT   | 2     |
|                      | Altre DOP-IGP, STG, prodotti biologici  | 1     |
| Altre priorità       | Ubicazione azienda in zona montana  | 3     |
|                      | Adesione ad organizzazioni di produttori (OP) o associazioni di organizzazioni di produttori (AOP) riconosciute | 3     |

Nota 1. Il punteggio totale di ciascuna domanda è ottenuto dalla somma dei punteggi attribuiti ai diversi elementi di priorità.

Nota 2. Le denominazioni DOP-IGP con regolamento CE di registrazione successivo alla data del 30 giugno 2007 sono indicate nell’ Allegato tecnico 1 con un asterisco.

Le domande presentate nell’ambito della misura 112 – PG saranno inserite nella specifica graduatoria secondo le priorità previste dallo specifico bando.

### 5.2 – Condizioni ed elementi di preferenza

Nella graduatoria delle domande singole, in caso di parità di punteggio, si applica il seguente elemento di preferenza:

| Elemento di preferenza                  | Indicatore  | ORDINE   |
|---|---|--|
| Età anagrafica del soggetto richiedente | Data di nascita del soggetto richiedente (giorno/mese/anno) | Preferenza al soggetto richiedente più giovane |

In caso di società di persone o cooperativa agricola o società di capitali, la domanda verrà inserita in graduatoria sulla base della data di nascita, rispettivamente, del socio, del socio amministratore, dell’amministratore più giovane.

Nella graduatoria della misura 112 – PG si applicano gli elementi di preferenza previsti dallo specifico bando.

## 6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

La domanda di pagamento dovrà essere presentata annualmente, entro i 30 giorni successivi alla scadenza di ciascun anno d’impegno.

Ciascuna domanda di pagamento deve fare riferimento alle spese sostenute nell’anno precedente.

In caso di revoca del beneficiario dal sistema di qualità la domanda di aiuto decade automaticamente.

### 6.1 – Documentazione da presentare in allegato alla domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto, entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dall’Allegato A “Indirizzi procedurali” alla DGR n. 1499/2011, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d’identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell’articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto;
4. dichiarazione specifica di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante:
  - a. iscrizione nel Registro delle Imprese della CCIAA;

- b. di disporre di almeno una UTE (unità tecnico-economica) con sede ubicata in Veneto;
  - c. di aderire ad almeno uno dei sistemi di qualità previsti dall'art. 22 del reg. (CE) n. 1974/2006, per i prodotti riconosciuti ed elencati nell'Allegato tecnico 1 al presente bando;
  - d. impegno a presentare annualmente la domanda di pagamento con la relativa rendicontazione, entro i 30 giorni successivi alla scadenza di ciascun anno d'impegno;
5. relazione tecnica illustrativa del progetto, conforme al modello predisposto da AVEPA.

I documenti indicati dal n. 1 al n. 5 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

Per comprovare il punteggio relativo all'elemento di priorità "Sistema di qualità" occorre allegare alla domanda la seguente documentazione relativa al sistema di qualità prescelto (elenco esemplificativo):

| <b>Condizione del richiedente al momento della presentazione della domanda</b> | <b>Documentazione</b>   |
|--|---|
| Aderente al sistema dei controlli  | Copia della domanda di accesso al sistema dei controlli o copia del contratto di certificazione, ecc. |
| Non aderente al sistema dei controlli  | Copia del preventivo dell'ente di certificazione per l'accesso al sistema dei controlli, ecc.         |

L'adesione ad organizzazioni di produttori (OP) o associazioni di organizzazioni di produttori (AOP) riconosciute può essere comprovata allegando alla domanda una dichiarazione del richiedente contenente la denominazione della OP o AOP riconosciuta di cui è socio.

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

## **6.2 – Documentazione per la rendicontazione degli interventi**

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la seguente documentazione:

1. elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (contenuto nel modello di domanda);
2. copia dei titoli di spesa quietanzati (fatture emesse dall'ente di certificazione e dai laboratori di analisi) e dei relativi giustificativi di pagamento;
3. dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura;
4. documentazione rilasciata dall'ente di certificazione attestante l'inesistenza di inadempienze e/o irregolarità.

AVEPA avrà cura di predisporre e inviare ad ogni singolo beneficiario, la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

**7. ALLEGATI TECNICI****Allegato 1: Sistemi di qualità previsti dal regolamento (CE) n. 1974/2006.**

I prodotti regionali riconosciuti nell'ambito dei sistemi di qualità previsti dal regolamento (CE) n. 1974/2006 sono i seguenti:

1. I prodotti ottenuti con metodo biologico (regolamento (CE) n. 834/2007).
2. I prodotti DOP-IGP (regolamento (CE) n. 510/2006):

| <b>DOP</b>  | <b>IGP</b>                                   |
|---|--|
| Prosciutto Veneto Berico-Euganeo DOP  | Cotechino di Modena IGP                      |
| Salamini Italiani alla Cacciatora DOP   | Mortadella Bologna IGP                       |
| Sopressa Vicentina DOP  | Salame di Cremona IGP *                      |
| Formaggio Asiago DOP  | Zampone di Modena IGP                        |
| Formaggio Casatella Trevigiana DOP *  | Asparago Bianco di Cimadolmo IGP             |
| Formaggio Grana Padano DOP  | Asparago di Badoere IGP *                    |
| Formaggio Montasio DOP  | Ciliegia di Marostica IGP                    |
| Formaggio Monte Veronese DOP  | Fagiolo di Lamon della Vallata Bellunese IGP |
| Formaggio Piave DOP *   | Insalata di Lusina IGP *                     |
| Formaggio Provolone Valpadana DOP   | Marrone di Combai IGP *                      |
| Formaggio Taleggio DOP  | Marroni del Monfenera IGP *                  |
| Miele delle Dolomiti Bellunesi DOP *  | Pesca di Verona IGP *                        |
| Olio extravergine di oliva Garda DOP  | Radicchio di Chioggia IGP *                  |
| Olio extravergine di oliva Veneto "Valpolicella", "Euganei-Berici" e "del Grappa" DOP | Radicchio di Verona IGP *                    |
| Aglio Bianco Polesano DOP *   | Radicchio Rosso di Treviso IGP               |
| Asparago Bianco di Bassano DOP *  | Radicchio Variegato di Castelfranco IGP      |
| Marrone di San Zeno DOP   | Riso del Delta del Po IGP *                  |
|   | Riso Nano Vialone Veronese IGP               |

\* Prodotti DOP-IGP con regolamento CE di registrazione successivo alla data del 30 giugno 2007.

3. I prodotti a specialità tradizionale garantita (regolamento (CE) n. 509/2006):
  - Mozzarella STG
4. Vini a denominazione d'origine e indicazione geografica (regolamento (CE) n. 479/2008):

| DOCG                                    | DOC                            | IGT                    |
|---|--------------------------------|------------------------|
| Amarone della Valpolicella              | Arcole                         | Alto Livenza           |
| Bardolino superiore                     | Bagnoli                        | Colli Trevigiani       |
| Colli Asolani-Prosecco o Asolo-Prosecco | Bardolino                      | Conselvano             |
| Colli Euganei Fior d'Arancio            | Bianco di Custoza              | Delle Venezie          |
| Conegliano Valdobbiadene-Prosecco       | Breganze                       | Marca Trevigiana       |
| Lison                                   | Colli Berici                   | Val Lagarina           |
| Piave Malanotte                         | Colli di Conegliano            | Veneto                 |
| Recioto della Valpolicella              | Colli Euganei                  | Veneto orientale       |
| Recioto di Gambellara                   | Corti Benedettine del Padovano | Veronese               |
| Recioto di Soave                        | Gambellara                     | Vigneti delle Dolomiti |
| Soave superiore                         | Garda                          |                        |
|   | Lison-Pramaggiore              |                        |
|   | Lugana                         |                        |
|   | Merlara                        |                        |
|   | Montello e Colli Asolani       |                        |
|   | Monti Lessini o Lessini        |                        |
|   | Piave                          |                        |
|   | Prosecco                       |                        |
|   | Riviera del Brenta             |                        |
|   | San Martino della Battaglia    |                        |
|   | Soave                          |                        |
|   | Valdadige                      |                        |
|   | Valdadige Terradeiforti        |                        |
|   | Valpolicella                   |                        |
|   | Valpolicella ripasso           |                        |
|   | Venezia                        |                        |
|   | Vicenza                        |                        |

5. I prodotti a marchio regionale “Qualità Verificata” (Legge Regionale n. 12/2001 “Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità” e successive modifiche ed integrazioni), ai sensi della Decisione della Commissione Europea di compatibilità con il mercato comune: Aiuto di Stato n. 423/2001 – Italia Veneto, per i quali sono stati già approvati dalla Giunta Regionale i disciplinari di produzione:

Prodotti ortofrutticoli, la specificità dei quali è riconducibile al metodo di produzione integrata e alle tecniche di difesa integrata: melo, pero, noce, actinidia, pesco, melone, albicocco, ciliegio, susino, aglio, asparago, carota, cavoli, cetriolo, cipolla, patata, pomodoro in coltura protetta, pomodoro da industria, peperone, cocomero, fragola, indivia e scarola, lattuga, melanzana, radicchio, zucchini, spinacio, bietola da costa, porro, patata dolce, sedano, zucca, fagiolo, fagiolino, colture orticole IV gamma, funghi coltivati (Pleurotus e Pioppino, Prataioli).

**MISURA 133: ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE****1. DESCRIZIONE DELLA MISURA****1.1. Descrizione generale**

La misura prevede la realizzazione di progetti di promozione e informazione, che consistono in una serie articolata e strutturata di azioni ed iniziative orientate all'incentivazione di attività di informazione ai consumatori, di promozione dei prodotti agricoli e dei prodotti alimentari di qualità ottenuti nel territorio regionale al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni.

Le iniziative di cui al presente bando sono articolate in:

- a) *Attività di informazione,*
- b) *Attività di promozione* suddivise in: *attività pubblicitarie e attività promozionali in senso lato.*

**1.2 Obiettivi**

Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti:

- valorizzare i prodotti agricoli e agroalimentari di qualità ottenuti nel Veneto,
- promuoverne l'immagine nei confronti dei consumatori e degli operatori economici,
- accrescere i livelli di commercializzazione e la penetrazione nei mercati italiani ed europei,
- garantire ai consumatori un'adeguata informazione,
- promuovere la conoscenza dei prodotti della regione, particolarmente in termini di qualità, caratteristiche nutrizionali, sicurezza, metodi di produzione, sistemi di etichettatura e rintracciabilità,
- accrescere la conoscenza dei prodotti tipici e dell'enogastronomia del territorio regionale, sviluppando l'integrazione delle attività agricole e agroalimentari con quelle turistiche,
- promuovere l'educazione alla corretta alimentazione nelle scuole e, più in generale, verso i giovani.

**1.3 Ambito territoriale di applicazione**

La presente misura si applica nell'intero territorio regionale.

**2. SOGGETTI RICHIEDENTI**

Sono ammessi a beneficiare degli aiuti di cui al presente bando, in funzione del tipo di prodotto e del sistema di qualità alimentare riconosciuto a livello comunitario o nazionale fra quelli previsti dal regolamento (CE) n. 1974/2006, i seguenti soggetti a carattere associativo:

*A) Prodotti conformi a sistemi di qualità comunitari (articolo 22, paragrafo 1 lettera b) Regolamento (CE) n. 1974/2006):*

1. consorzi di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuta ai sensi dei regolamenti (CE) 509/2006 e 510/2006 (DOP, IGP e specialità tradizionali garantite), o equipollenti organismi ufficiali di riferimento della denominazione;
2. consorzi di tutela di vini a denominazione riconosciuta ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007 articolo 118 ter, e loro unioni regionali;
3. consorzi o associazioni di produttori biologici ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007 e successive modificazioni ed integrazioni, a condizione che rappresentino almeno il 25% degli operatori iscritti all'elenco regionale dei produttori biologici ai sensi del Decreto legislativo n. 220/95;
4. altri organismi associativi, aventi sede nel territorio regionale, che raggruppano operatori che partecipano attivamente ai sistemi di qualità comunitari, tra i quali rientrano anche gli organismi associativi di secondo grado che raggruppano cooperative agricole che direttamente, o attraverso le imprese associate alle stesse, partecipano attivamente ai sistemi di qualità.

*B) Prodotti conformi a sistemi di qualità riconosciuti dagli Stati (articolo 22, paragrafo 2, Regolamento (CE) n. 1974/2006):*

1. organismi associativi (associazioni di produttori riconosciute ai sensi della vigente normativa, altri organismi associativi di prodotto operanti nel settore agricolo) aventi sede nel territorio regionale, che raggruppano operatori che partecipano attivamente ai sistemi di qualità nazionali e regionali riconosciuti.

### 3. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI SOGGETTI RICHIEDENTI

Ai fini del presente bando si definiscono:

- a) *organismi associativi*, i soggetti economici aventi sede nel territorio regionale, costituiti anteriormente alla data del presente bando, che organizzano in forma stabile e coordinata l'attività di trasformazione e di commercializzazione degli operatori aderenti che partecipano attivamente ai sistemi di qualità (sono quindi escluse le associazioni temporanee di impresa e di scopo o altre forme di aggregazione temporanea);
- b) *organismi associativi di secondo grado*, i soggetti economici, aventi sede nel territorio regionale, costituiti anteriormente alla data del presente bando, che organizzano in forma stabile e coordinata l'attività di trasformazione e di commercializzazione delle cooperative aderenti che, direttamente o attraverso gli operatori associati alle stesse, partecipano attivamente ai sistemi di qualità,
- c) *organismi associativi di secondo livello*, i soggetti che coordinano l'attività dei consorzi di tutela di cui al precedente paragrafo 2, punti 1 e 2, costituiti anteriormente alla data del presente bando, ovvero quelli che si aggregano, nelle forme giuridiche previste dalla vigente normativa, per la gestione completa delle iniziative e per l'intera durata del progetto aggregato finanziato con il presente bando.

I soggetti richiedenti che fanno riferimento:

- all'ambito "Altri prodotti e sistemi di qualità" di cui al successivo paragrafo 5. lettera c) possono presentare progetti aggregati relativi anche a prodotti di qualità appartenenti a classi merceologiche diverse;
- all'ambito "Settore lattiero-caseario" e "Settore vitivinicolo" di cui al paragrafo 5 lettere a) e b) possono partecipare a progetti aggregati afferenti esclusivamente le denominazioni di qualità dell'ambito di appartenenza.

Per l'ambito "Settore vitivinicolo" si precisa che:

- sono equiparati a organismi associativi di secondo livello di cui al punto c) i consorzi riconosciuti a cui afferiscono statutariamente differenti denominazioni con diversi riferimenti geografici;
- i progetti aggregati fanno riferimento ad aggregazioni di denominazione; pertanto non s'intendono aggregate le designazioni che fanno riferimento a denominazioni che, in tutto o in parte, hanno il medesimo ambito geografico.

*Un soggetto richiedente tra quelli indicati al paragrafo 2 può, nei limiti minimi e massimi di spesa indicati al successivo paragrafo 8.3, presentare un solo progetto autonomo e partecipare ad un unico progetto aggregato, di cui al successivo paragrafo 4.2.<sup>19</sup>*

*Gli organismi di cui al punto 3 lettera c) non ancora costituiti alla data di pubblicazione del bando devono, entro il termine massimo di 60 giorni dalla notifica del provvedimento di approvazione del progetto aggregato, presentare l'atto costitutivo dell'aggregazione nelle forme giuridiche previste dalla vigente normativa.*

*Tale atto deve, in ogni caso, indicare:*

1. *il capofila dell'aggregazione;*
2. *gli impegni ed gli obblighi dei soggetti aderenti all'organismo, anche in caso di mancata o parziale realizzazione dell'iniziativa e/o recesso di un soggetto;*
3. *la partecipazione al progetto e il riparto degli oneri da parte di ciascun soggetto.<sup>20</sup>*

<sup>19</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 401 del 16/03/2012

<sup>20</sup> Integrazione apportata con DGR n. 549 del 03/04/2012

#### 4. INTERVENTI AMMISSIBILI

##### 4.1 Tipo di azioni

Possono essere oggetto di sostegno con il presente bando i Progetti di informazione e promozione che ricomprendono uno o più gli interventi di seguito elencati – distintamente per ciascuna delle attività previste dalla Misura - realizzati esclusivamente sul mercato interno e relativi ai soli prodotti descritti nella scheda Misura 132 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013:

*Attività a carattere informativo:*

- riguardanti iniziative finalizzate ad accrescere il livello di conoscenza dei prodotti da parte dei consumatori, mettendone in rilievo le caratteristiche e i vantaggi in termini di proprietà alimentari, sicurezza, metodi di produzione, aspetti nutrizionali e sanitari, storico-tradizionali ed enogastronomici.

*Attività di promozione suddivise in:*

- *attività pubblicitarie* concernenti iniziative intese a indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto, compreso il materiale divulgativo distribuito direttamente ai consumatori allo stesso scopo e le azioni pubblicitarie realizzate nei punti di vendita
- *attività promozionali in senso lato* riguardanti iniziative realizzate a sostegno delle fasi di progettazione, ideazione e commercializzazione dei prodotti, non specificatamente destinata a indurre i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto.

##### 4.2 Progetti

*Ai fini della Misura 133 e per gli interventi finanziari previsti dalla relativa scheda misura del PSR, i soggetti richiedenti possono presentare:*

1. *“Progetto autonomo”, il piano delle attività di informazione e promozione previste dal presente bando realizzato in forma autonoma da un soggetto fra quelli indicati al paragrafo 2 per la denominazione/produzione di competenza;*
2. *“Progetto aggregato” il piano, organizzato e strutturato, dell’insieme delle attività di informazione e promozione previste dal presente bando, realizzato da organismi associativi di secondo grado (come da Par. 3 lett. b) o secondo livello (come da Par. 3 lett. c) relativi ai prodotti conformi a sistemi di qualità comunitari, nazionale e regionale.*

*I Progetti aggregati debbono prevedere:*

- *la definizione di obiettivi, strategie e finalità comuni a tutti i soggetti partecipanti;*
- *la realizzazione congiunta e coordinata delle attività programmate nel progetto.*

*I progetti di informazione e promozione potranno comprendere interventi differenti in relazione ai settori interessati, così come individuati al successivo paragrafo 7.<sup>21</sup>*

#### 5. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ PER AMBITI DI OPERATIVITÀ

Le misure di sostegno all'informazione e promozione sono consentite esclusivamente per i prodotti agricoli ed agroalimentari destinati al consumo umano, esclusi i prodotti della pesca, ricompresi in sistemi di qualità comunitari o riconosciuti dallo Stato membro, a livello nazionale o regionale – secondo i criteri stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1974/2006 - elencati nella scheda Misura n. 132 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 che tiene conto degli aggiornamenti operati e delle produzioni riconosciute anche recentemente.

<sup>21</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 401 del 16/03/2012

Ai fini dell'applicazione della presente Misura n. 133, si ritiene opportuno considerare condizioni di applicazione, di ammissibilità e di operatività differenziate in relazione ai prodotti relativi ai diversi settori della produzione agricola ed agroalimentare regionale.

In considerazione di quanto sopra, tutte le produzioni di qualità indicate dalla Misura n. 132 sono suddivise nei seguenti tre grandi ambiti di operatività:

**a) SETTORE LATTIERO-CASEARIO**

- 
- *Prodotti DOP-IGP di cui al Regolamento (CE) n. 510/2006*
  - *Prodotti a specialità tradizionale garantita di cui al Regolamento (CE) n. 509/2006*

**b) SETTORE VITIVINICOLO**

- 
- *Vini a denominazione d'origine di cui al Regolamento (CE) n. 1234/2007*

**c) ALTRI SETTORI E SISTEMI DI QUALITÀ**

- 
- *Prodotti DOP-IGP di cui al Regolamento (CE) n. 510/2006*
  - *Prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007*
  - *Prodotti a marchio "Qualità Verificata" ai sensi della Legge regionale n. 12/2001 "Tutela e valorizzazione di prodotti agricoli e agroalimentari di qualità" e successive modificazioni ed integrazioni. Decisione della Commissione Europea di compatibilità con il mercato comune n. 423/2001.*

**6. LIMITI, CONDIZIONI, IMPEGNI E PRESCRIZIONI OPERATIVE**

I progetti e le iniziative proposte dai beneficiari della misura saranno esaminati alla luce delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato, nonché in materia di marchi regionali di qualità, attenendosi ai documenti di seguito indicati; ciò anche al fine di non determinare condizioni che possano violare il principio della concorrenza o della libera circolazione delle merci.

In particolare, si fa riferimento agli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01), ed in particolare al sottocapitolo VI. D. riguardante "Aiuti alla pubblicità dei prodotti agricoli".

In ragione delle norme sopra citate, sono assolutamente escluse dagli aiuti le iniziative che falsino o minaccino di falsare la concorrenza favorendo talune imprese o talune produzioni. Pertanto le campagne pubblicitarie che riguardino i prodotti e i marchi commerciali di una impresa sono da considerarsi aiuti al funzionamento e non possono quindi essere giustificati ed ammessi all'intervento pubblico previsto dalla presente Misura.

La quota di spesa a carico del beneficiario per la realizzazione degli interventi non potrà derivare da sponsorizzazioni.

Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito, e a supporto, degli interventi finanziati dalla presente Misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi, ecc.) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, consultabile nel sito Internet della Regione, nella sezione (Economia/Agricoltura-Foreste/Sviluppo Rurale/Programmazione 2007 – 2013/Informazione e pubblicità).

E' obbligatorio l'inserimento del marchio turistico regionale, di cui al paragrafo 9 del citato Decreto n. 13/2009.

Le bozze di tutto il materiale informativo, promozionale e pubblicitario redatto nell'ambito della presente Misura dovranno essere trasmesse preventivamente ad AVEPA ai fini della acquisizione del "Visto si stampi".

Gli aiuti relativi agli interventi concernenti "Attività promozionali in senso lato", e riguardanti in particolare le "Consulenze finalizzate al reperimento di potenziali sbocchi di mercato e per la progettazione di sistemi e modalità innovative di promozione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, anche mediante l'uso della rete informatica", potranno essere concessi solo se tali consulenze risulteranno propedeutiche e/o funzionali alla realizzazione di azioni a carattere pubblicitario e/o promozionale in senso lato ricomprese nel piano di interventi complessivo proposto dal richiedente.

Tutti gli interventi del progetto presentato devono, altresì, essere realizzati esclusivamente sul mercato interno dell'Unione Europea ed essere riferiti esclusivamente ai prodotti agricoli e agroalimentari destinati al consumo umano elencati nella scheda Misura 132 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Gli aiuti concessi ai sensi della presente misura non potranno essere cumulati, per la realizzazione della stessa iniziativa, con gli aiuti concessi nell'ambito del regolamento (CE) n. 2826/2000.

## 7. SPESE AMMISSIBILI

I soggetti sono tenuti alla realizzazione del Progetto di informazione e promozione ai sensi della Misura in parola e, nell'ambito di tali progetti, sono considerate ammissibili, con riferimento agli interventi e alla tipologia di azioni del paragrafo precedente, le seguenti tipologie di spesa:

### SETTORE LATTIERO-CASEARIO E SETTORE VITIVINICOLO

| INTERVENTO                                      | SPESA   |
|---|---|
| Attività promozionali a carattere pubblicitario | Acquisto di servizi necessari per la realizzazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- campagne promozionali, incluse le attività svolte presso punti vendita;</li> <li>- seminari, incontri e workshop con operatori;</li> <li>- realizzazione siti Web;</li> <li>- realizzazione cartellonistica;</li> <li>- fornitura gadget e oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto;</li> <li>- progettazione iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali.</li> </ul>  |
|   | Spese organizzative per gli eventi promozionali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- quota di iscrizione alla manifestazione, affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva;</li> <li>- trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali;</li> <li>- interpretariato ove necessario;</li> <li>- personale a tempo determinato a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi nel limite massimo di spesa di euro 400,00 (comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto) in territorio nazionale e di euro 500,00 (comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto) per l'estero per ogni giorno di durata della manifestazione;</li> <li>- viaggio, vitto e alloggio limitatamente al personale strettamente necessario all'organizzazione e gestione dello stand nei limiti stabiliti per i dipendenti della Regione;</li> <li>- acquisto di prodotti oggetto dell'attività di promozione, per degustazioni, entro il limite massimo del 10% dell'intero costo dell'iniziativa.</li> </ul> |

|  |  |
|--|--|
|  | Acquisto spazi pubblicitari e pubbliredazionali su riviste e carta stampata e attraverso emittenti del sistema radiotelevisivo.  |
| <i>Attività promozionali in senso lato</i> | <p>Organizzazione e/o partecipazione a manifestazioni, fiere ed eventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- quota di iscrizione alla manifestazione, affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva;</li> <li>- trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali;</li> <li>- interpretariato ove necessario;</li> <li>- personale a tempo determinato a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi nel limite massimo di spesa di euro 400,00 (comprenditive di IVA e/o ritenuta d'acconto ) in territorio nazionale e di euro 500,00 (comprenditive di IVA e/o ritenuta d'acconto ) per l'estero per ogni giorno di durata della manifestazione;</li> <li>- viaggio, vitto e alloggio limitatamente al personale strettamente necessario all'organizzazione e gestione dello stand nei limiti stabiliti per i dipendenti della Regione.</li> <li>- acquisto di prodotti oggetto dell'attività di promozione, per degustazioni, entro il limite massimo del 10% dell'intero costo dell'iniziativa.</li> </ul> |
|  | Acquisto di spazi, non a carattere pubblicitario, su riviste e carta stampata e attraverso emittenti del sistema radiotelevisivo.  |

**ALTRI SETTORI E SISTEMI DI QUALITA'**

| INTERVENTO   | SPESA   |
|--|---|
| <i>Attività d'informazione:</i>                        | <p>Acquisto beni e servizi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progettazione iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali;</li> <li>- realizzazione siti Web;</li> <li>- realizzazione cartellonistica;</li> <li>- fornitura gadget e oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto.</li> </ul>   |
| <i>Attività promozionali a carattere pubblicitario</i> | <p>Acquisto di servizi necessari per la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- campagne promozionali, incluse le attività svolte presso punti vendita;</li> <li>- seminari, incontri e workshop con operatori;</li> <li>- realizzazione siti Web;</li> <li>- realizzazione cartellonistica;</li> <li>- fornitura gadget e oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto;</li> <li>- progettazione iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali.</li> </ul> |

|  |   |
|--|---|
|  | <p>Spese organizzative per gli eventi promozionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- quota di iscrizione alla manifestazione, affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva;</li> <li>- trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali;</li> <li>- interpretariato ove necessario;</li> <li>- personale a tempo determinato a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi nel limite massimo di spesa di euro 400,00 (comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto) in territorio nazionale e di euro 500,00 (comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto) per l'estero per ogni giorno di durata della manifestazione;</li> <li>- viaggio, vitto e alloggio limitatamente al personale strettamente necessario all'organizzazione e gestione dello stand nei limiti stabiliti per i dipendenti della Regione;</li> <li>- acquisto di prodotti oggetto dell'attività di promozione, per degustazioni, entro il limite massimo del 10% dell'intero costo dell'iniziativa.</li> </ul> <p>Acquisto spazi pubblicitari e pubbliredazionali su riviste e carta stampata e attraverso emittenti del sistema radiotelevisivo.</p> |
| <i>Attività promozionali in senso lato</i> | <p>Organizzazione e/o partecipazione a manifestazioni, fiere ed eventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- quota di iscrizione alla manifestazione, affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva;</li> <li>- trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali;</li> <li>- interpretariato ove necessario;</li> <li>- personale a tempo determinato a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi nel limite massimo di spesa di euro 400,00 (comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto) in territorio nazionale e di euro 500,00 (comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto) per l'estero per ogni giorno di durata della manifestazione;</li> <li>- viaggio, vitto e alloggio limitatamente al personale strettamente necessario all'organizzazione e gestione dello stand nei limiti stabiliti per i dipendenti della Regione.</li> <li>- acquisto di prodotti oggetto dell'attività di promozione, per degustazioni, entro il limite massimo del 10% dell'intero costo dell'iniziativa.</li> </ul>  |
|  | <p>Consulenze finalizzate al reperimento di potenziali sbocchi di mercato e per la progettazione di sistemi e modalità innovative di promozione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, anche mediante l'uso della rete informatica;</p> <p>Le consulenze sono ammissibili entro il limite massimo giornaliero di Euro 500,00 comprensive di IVA e/o ritenuta d'acconto e per un massimo di complessivi 90 giorni.</p>  |
|  | <p>Iniziative di diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sui prodotti oggetto dell'ambito.</p>   |
|  | <p>Acquisto di spazi, non a carattere pubblicitario, su riviste e carta stampata e attraverso emittenti del sistema radiotelevisivo.</p>  |

### 7.1 Spese generali

Sono ammissibili, entro il limite massimo del 5% dell'importo complessivo di spesa, secondo le condizioni previste dal documento di *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 5.3.2).

### 7.2 Spese non ammissibili

Non sono comunque considerate ammissibili ai fini della presente Misura:

a) le spese relative al personale dipendente a tempo indeterminato,

- b) le spese relative all'acquisto di attrezzature, anche informatiche,
- c) le spese relative all'acquisto di materiale usato;
- d) le spese relative all'acquisto di prodotti diversi da quelli oggetto di promozione;
- e) le spese sostenute antecedentemente alla data di presentazione della domanda di aiuto.<sup>22</sup>

## 8.PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

### 8.1 Importo messo a bando

La somma complessivamente destinata per l'attuazione della presente misura è di 8.500.000,00 euro. Per le considerazioni riportate nella deliberazione di approvazione del presente bando di cui alla Misura 133, in ordine al peso economico del settore, all'incidenza sulla PLV, al numero e incidenza economica delle denominazioni rappresentate, la somma complessivamente messa a disposizione è così ripartita fra gli ambiti di operatività individuati:

- 3.000.000,00 euro per l'ambito "Settore lattiero-caseario",
- 3.200.000,00 euro per l'ambito "Settore vitivinicolo",
- 2.300.000,00 euro per l'ambito "Altri settori e sistemi di qualità".

Eventuali economie di spesa rispetto al budget sopra assegnato, derivanti dalla presentazione o ammissione ai benefici di un numero di istanze più basso rispetto a quello attribuito a ciascun ambito di operatività, possono essere destinate a quegli ambiti operativi che, eventualmente, eccedono gli importi messi a bando, secondo il seguente ordine di priorità: 1) altri settori e prodotti di qualità, 2) settore lattiero caseario, 3) settore vitivinicolo.

### 8.2 Livelli e intensità dell'aiuto

L'intensità degli aiuti viene proposta nella misura già fissata dalle linee guida e risulta essere la seguente:

- *Attività a carattere informativo:*  
70% della spesa ammissibile, qualora una o più delle attività considerate siano previste per lo specifico ambito e settore;
- *Attività promozionali a carattere pubblicitario:*  
50% della spesa ammissibile per tutti gli ambiti considerati;
- *Attività promozionali in senso lato:*  
60% della spesa ammissibile, qualora una o più delle attività siano previste per lo specifico ambito e settore.

### 8.3 Limiti di intervento e di spesa

Ciascun Progetto di informazione e promozione è valutato in proporzione al valore della produzione certificata (o delle produzioni certificate nel caso di progetti che aggregano più denominazioni/produzioni) nell'ultimo anno concluso e nei seguenti limiti massimi di spesa, con i seguenti scaglioni:

- del 100% del valore della produzione certificata per un valore certificato  $\leq 200.000$  €;
- del 25% del valore della produzione certificata per un valore certificato  $> 200.000$  €  $\leq 1$  MEURO;
- del 15% del valore della produzione certificata per il valore certificato  $> 1$  MEURO e  $\leq 3$  MEURO;
- del 10% del valore della produzione certificata per il valore certificato  $> 3$  MEURO.

Si riportano di seguito alcuni esempi di calcolo:<sup>23</sup>

<sup>22</sup> Integrazione apportata con DGR n. 401 del 16/03/2012

<sup>23</sup> Sostituzione apportata prima con DGR n. 401 del 16/03/2012 poi con DGR n. 549 del 03/04/2012

|            | valore della produzione              | % scaglioni | spesa ammissibile |
|------------|--------------------------------------|-------------|-------------------|
| 1) esempio | 200.000                              | 100         | 200.000           |
|            | 50.000                               | 25          | 12.500            |
|            |                                      | 15          | -                 |
|            |                                      | 10          | -                 |
|            | <b>250.000</b>                       |             | <b>212.500</b>    |
| 2) esempio | 200.000                              | 100         | 200.000           |
|            | 800.000                              | 25          | 200.000           |
|            | 800.000                              | 15          | 120.000           |
|            |                                      | 10          | -                 |
|            | <b>1.800.000</b>                     |             | <b>520.000</b>    |
| 3) esempio | 200.000                              | 100         | 200.000           |
|            | 800.000                              | 25          | 200.000           |
|            | 1.650.000                            | 15          | 247.500           |
|            |                                      | 10          | -                 |
|            | <b>2.650.000</b>                     |             | <b>647.500</b>    |
| 4) esempio | 200.000                              | 100         | 200.000           |
|            | 800.000                              | 25          | 200.000           |
|            | 2.000.000                            | 15          | 300.000           |
|            | 1.300.000                            | 10          | 130.000           |
|            | <b>4.300.000</b>                     |             | <b>830.000</b>    |
|            | spesa ricondotta all'importo massimo |             |                   |

Per ciascun beneficiario la spesa massima ammissibile è di Euro 800.000,00, mentre la spesa minima per ciascun progetto non potrà, in ogni caso, essere inferiore a Euro 40.000,00. Per i progetti aggregati il tetto massimo di spesa è di Euro 4.000.000,00.

Il valore della produzione certificata che concorre a determinare il livello massimo di spesa del progetto presentato da un organismo associativo di secondo grado di cui al punto 3 lettera b), non può concorrere a determinare l'ammontare di spesa ammissibile di un'eventuale progetto autonomo/aggregato presentato dagli organismi associativi di cui al paragrafo 3. CRITERI DI AMMISSIBILITA' DEI SOGGETTI RICHIEDENTI, lettere a) e c).<sup>24</sup>

I soggetti che partecipano ad un progetto aggregato e che presentino anche un progetto autonomo, dovranno prevedere il corretto riparto tra i due progetti presentati della spesa massima ammissibile, come calcolata in base agli scaglioni sopra riportati. Nel caso in cui non venga rispettata detta disposizione, si procederà alla riduzione del progetto autonomo, fino alla concorrenza della spesa ammissibile per lo stesso soggetto.<sup>25</sup>

I Progetti aggregati possono beneficiare inoltre di un "bonus di aggregazione" determinato in un incremento della spesa massima ammissibile che si aggiunge a quello già determinato in base alla sommatoria dei singoli valori di produzione, quantificato in:

- Euro 80.000 quando partecipano al progetto almeno 2 denominazioni/produzioni di qualità,
- Euro 120.000 quando partecipano al progetto 3 o 4 denominazioni/produzioni di qualità,
- Euro 160.000 quando partecipano al progetto 5 o 6 denominazioni/produzioni di qualità,
- Euro 200.000 quando partecipano al progetto 7 o più denominazioni/produzioni di qualità.

<sup>24</sup> Integrazione apportata con DGR n. 549 del 03/04/2012

<sup>25</sup> Sostituzione apportata prima con DGR n. 401 del 16/03/2012 poi con DGR n. 549 del 03/04/2012

Il “bonus di aggregazione” è utilizzabile per incrementare la spesa complessiva, secondo le intensità di aiuto di cui al paragrafo 8.2, e corrispondenti alle maggiori azioni che il soggetto beneficiario intende realizzare.

*Per valore della produzione certificata si intende la quantità (tonnellate e migliaia di litri) di prodotto certificato dal soggetto richiedente valorizzata al prezzo medio di mercato. Il primo dato è desumibile dalla documentazione di certificazione agli atti del soggetto richiedente, il secondo è il valore mercuriale medio annuo del prodotto considerato, indicato dalla CCIAA ove ha sede il soggetto richiedente. Nel caso di soggetto avente sede fuori dal territorio regionale si fa riferimento alla CCIAA nel cui ambito di competenza è maggiore la produzione del prodotto considerato.*

*Nel caso si tratti di prodotti non censiti dalle CCIAA, in allegato alla domanda di aiuto dovranno essere prodotti i bilanci dell'ultimo esercizio chiuso, di tutte le aziende di trasformazione e/o commercializzazione del/i prodotto/i interessato/i al progetto, con quadro riepilogativo dove siano riportati i quantitativi commercializzati e il fatturato ottenuto.*

*Entrambe le indicazioni sono quelle riferite all'ultimo anno solare disponibile antecedente a quello di presentazione della domanda di finanziamento.*

*Nel caso siano trattate produzioni a carattere interregionale la parametrizzazione della spesa è proporzionata alla produzione ottenuta nel Veneto, nel senso che verrà considerato come parametro di riferimento il valore della sola produzione ottenuta in Veneto. Inoltre è possibile beneficiare dell'aiuto qualora la percentuale di prodotto considerato DOP, IGP, STG, DOC e DOCG ottenuta nel territorio regionale sia pari o superiore al 15% della produzione totale del prodotto di qualità considerato.<sup>26</sup>*

La percentuale di prodotto regionale può essere stimata anche in riferimento alla trasformazione del prodotto medesimo entro il territorio regionale.

#### **8.4 Termini e scadenze**

*Le domande di contributo vanno presentate nei termini e con le modalità stabilite dal provvedimento deliberativo di adozione del presente bando. Il termine per la conclusione dell'istruttoria di ammissibilità delle domande e l'approvazione della relativa graduatoria di finanziabilità viene fissato in 5 mesi dalla data di scadenza di presentazione delle domande. Le iniziative progettuali dovranno essere realizzate entro 20 (venti) mesi e decorreranno dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di finanziabilità.<sup>27</sup>*

### **9. CRITERI DI PRIORITA'**

#### **Priorità e punteggi**

In relazione alla suddivisione operata a valere sui tre gruppi o ambiti di produzione dei prodotti a denominazione, si indicano di seguito i criteri di selezione dei progetti in relazione ai diversi ambiti di operatività, tenendo conto dell'area di produzione, di fattori di riferimento del soggetto attuatore delle iniziative, la qualificazione del progetto proposto e gli elementi economici e di mercato che connotano ciascun ambito delle produzioni di qualità.

#### **SETTORE LATTIERO-CASEARIO**

| <b>A) ELEMENTI DI PRIORITA'</b>                | <b>INDICATORE</b>   | <b>PUNTI</b> |
|--|---|--------------|
| <b>SOGGETTO:</b><br>Esecutore delle iniziative | Consorzio di tutela della denominazione                     | 3            |
|  | Organismi associativi di secondo livello a cui partecipano: |              |

<sup>26</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 401 del 16/03/2012

<sup>27</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 401 del 16/03/2012

|  |   |                                 |
|--|---|---------------------------------|
|  | - almeno 2 consorzi/denominazioni,<br>- almeno 4 consorzi/denominazioni,<br>- almeno 6 consorzi/denominazioni,<br>- pari o più di 7 consorzi/denominazioni.                                 | 3<br>5<br>8<br>10               |
|  | Organismi associativi di secondo grado  | 5                               |
| <b>PROGETTO:</b><br>Qualificazione e differenziazione              | Progetto aggregato con iniziative integrate di informazione e promozione  | 4                               |
| <b>MERCATO:</b><br>Aree di mercato e sbocchi commerciali           | Quota di spesa del progetto destinata alla promozione del prodotto sul mercato dell'Unione Europea (escluso il mercato nazionale):<br>- superiore al 50%,<br>- compresa fra il 25% e il 50% | 7<br>4                          |
|  |   |                                 |
| <b>B) ELEMENTI DI PREFERENZA</b><br><i>(a parità di punteggio)</i> | <b>INDICATORE</b>   | <b>ORDINE</b>                   |
| <i>Dimensioni dei produttori coinvolti</i>                         | <i>Numero di imprese produttrici di base che aderiscono al sistema di certificazione aventi sede nel territorio regionale</i>   | <i>DECRESCENTE<sup>28</sup></i> |

**SETTORE VITIVINICOLO**

| <b>A) ELEMENTI DI PRIORITA'</b>                                    | <b>INDICATORE</b>  | <b>PUNTI</b>                    |
|--|--|---------------------------------|
| <b>SOGGETTO:</b><br>Esecutore delle iniziative                     | Consorzio di tutela della denominazione  | 3                               |
|  | Organismi associativi di secondo livello a cui partecipano:<br>- almeno 2 consorzi/denominazioni,<br>- almeno 4 consorzi/denominazioni,<br>- almeno 6 consorzi/denominazioni,<br>- pari o più di 7 consorzi/denominazioni                        | 3<br>5<br>8<br>10               |
|  | Organismi associativi di secondo grado   | 5                               |
| <b>RAPPRESENTATIVITA'</b><br>Interesse alla denominazione          | Incidenza della quantità di produzione a DOCG sulla quantità rivendicata:<br>- > 35%<br>- > 15% e ≤ 35%<br>- > 5% e ≤ 15%  | 3<br>2<br>1                     |
| <b>PROGETTO:</b><br>Qualificazione e differenziazione              | Progetto aggregato con iniziative integrate di informazione e promozione   | 4                               |
| <b>MERCATO:</b><br><i>Aree di mercato e sbocchi commerciali</i>    | <i>Quota di spesa del progetto destinata alla promozione del prodotto sul mercato dell'Unione Europea (escluso il mercato nazionale):</i><br>- >70% della spesa totale,<br>- > 40% ≤ 70% della spesa totale,<br>- > 20% ≤ 40% della spesa totale | 7<br>5<br>3                     |
|  |  |                                 |
| <b>B) ELEMENTI DI PREFERENZA</b><br><i>(a parità di punteggio)</i> | <b>INDICATORE</b>  | <b>ORDINE</b>                   |
| <i>Dimensioni dei produttori coinvolti</i>                         | <i>Numero di imprese produttrici di base che aderiscono al sistema di certificazione e rivendicano la denominazione per la</i>   | <i>DECRESCENTE<sup>29</sup></i> |

<sup>28</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 401 del 16/03/2012

|  |                            |  |
|--|----------------------------|--|
|  | <i>produzione ottenuta</i> |  |
|--|----------------------------|--|

**ALTRI SETTORI E SISTEMI DI QUALITA'**

| <b>A) ELEMENTI DI PRIORITA'</b>                              | <b>INDICATORE</b>   | <b>PUNTI</b>                  |
|--|---|-------------------------------|
| <b>SOGGETTO:</b><br>Esecutore delle iniziative               | Consorzio di tutela della denominazione, consorzi o associazioni di produttori biologici  | 3                             |
|  | Organismi associativi per prodotti conformi a sistemi di qualità riconosciuti dagli Stati e Regioni   | 4                             |
|  | Organismi associativi di secondo livello a cui partecipano:<br>- almeno 2 consorzi/denominazioni,<br>- almeno 4 consorzi/denominazioni,<br>- almeno 6 consorzi/denominazioni,<br>- pari o più di 7 consorzi/denominazioni | 3<br>5<br>8<br>12             |
|  | Organismi associativi di secondo grado  | 5                             |
| <b>PROGETTO:</b><br>Qualificazione e differenziazione        | Progetto aggregato con iniziative integrate di informazione e promozione  | 4                             |
|  | -   |                               |
| <b>MERCATO:</b><br>Sbocchi commerciali                       | <i>Quota di spesa del progetto destinata ad attività a carattere informativo e attività promozionali in senso lato:</i><br>- > 60%,<br>- > 30% e ≤ 60%<br>- > 10% e ≤ 30%   | 6<br>4<br>2                   |
|  |   |                               |
| <b>B) ELEMENTI DI PREFERENZA<br/>(a parità di punteggio)</b> | <b>INDICATORE</b>   | <b>ORDINE</b>                 |
| <i>Dimensioni della produzione</i>                           | <i>Fatturato delle produzioni certificate interessate dal progetto in ordine crescente (preferenza per le produzioni con fatturato più basso)</i>   | <i>CRESCENTE<sup>30</sup></i> |

**10.DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE****10.1 Documentazione da presentare unitamente alla domanda**

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dalle Linee procedurali generali approvate dalla Giunta regionale.

Unitamente alla domanda di beneficio il soggetto richiedente è tenuto a presentare il “Programma degli interventi” nel quale sono indicati almeno i seguenti elementi:

- Indicazione degli obiettivi specifici del Progetto;
- Descrizione del carattere integrativo delle azioni con gli obiettivi;
- Descrizione dettagliata delle iniziative previste, distinte per tipologia d'intervento e delle integrazioni fa produzioni;

<sup>29</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 401 del 16/03/2012

<sup>30</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 401 del 16/03/2012

- Modalità di coinvolgimento e selezione delle imprese associate eventualmente partecipanti alle attività di carattere commerciale, dimostrativo e di partecipazione a fiere;
- Indicatori di realizzazione e di risultato attesi dalle azioni ed iniziative;
- Cronoprogramma delle attività e piano finanziario delle spese.

Vanno altresì allegati alla domanda i seguenti documenti:

- a. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
- b. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
- c. dichiarazioni specifiche di Misura e relative al presente bando (tutte indicate e riportate nel modello di domanda) da compilare come attestazione dal soggetto che presenta l'istanza;
- d. documentazione comprovante il punteggio richiesto;
- e. *verbale del Consiglio di Amministrazione del soggetto richiedente di approvazione del Programma degli interventi e con il quale viene dato mandato al legale rappresentante di presentare la domanda di aiuto;*
  - e.1 *per gli organismi associativi di secondo livello non ancora costituiti alla data di pubblicazione del bando, verbale del Consiglio di Amministrazione di ciascun soggetto partecipante al costituendo organismo associativo che approva il Programma degli interventi, indica il capofila del costituendo organismo associativo autorizzandolo alla presentazione della domanda e impegna il medesimo soggetto alla costituzione formale dell'organismo associativo secondo le modalità di cui al paragrafo 3. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI SOGGETTI RICHIEDENTI del bando;*<sup>31</sup>
- f. tre preventivi analitici con quadro di raffronto e relazione illustrante le motivazioni della scelta del preventivo ritenuto valido; per i casi particolari valgono le disposizioni contenute nel documento "indirizzi procedurali" allegato al presente bando.
- g. Copia del bilancio dell'ultimo esercizio chiuso.
- h. *Elenco delle aziende associate con sede nel territorio regionale, riportante la quantità prodotta da ogni singola azienda, fornito dall'Ente di Certificazione. Per le produzioni a carattere interregionale, dovrà essere fornito anche l'elenco complessivo delle aziende associate (sia di produzione che di trasformazione) per verificare che sia rispettata la percentuale minima pari al 15 %, di produzione ottenuta in territorio regionale.*<sup>32</sup>

33

I documenti sopra indicati sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

Il decreto o altro atto di riconoscimento di prodotto compreso in sistemi di qualità secondo i criteri fissati dal Regolamento (CE) n. 1974/2006, la copia dell'ultima versione, approvata ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2005, del disciplinare di produzione, ovvero il piano dei controlli della denominazione, se richiesti, saranno forniti ad AVEPA dalla Direzione regionale competente per materia.

### **10.2 Documentazione per la rendicontazione delle iniziative realizzate**

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

- a. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta contenuto nel modello di domanda);
- b. Copia dei giustificativi di pagamento;

<sup>31</sup> Sostituzione apportata con DGR n. 549 del 03/04/2012

<sup>32</sup> Integrazione apportata con DGR n. 401 del 16/03/2012

<sup>33</sup> Il testo: "Ai fini delle determinazione del punteggio da assegnare alla domanda, la documentazione indicata al precedente punto d) dovrà contenere:

Elenco delle aziende associate con sede nel territorio regionale, riportante la quantità prodotta da ogni singola azienda; Elenco delle aziende con produzione in zona di montagna e riportante il quantitativo ottenuto in quella determinata zona." è stato eliminato con DGR n. 401 del 16/03/2012

- c. Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica Misura;
- d. Relazione sintetica conclusiva sulle attività svolte e sugli indicatori di risultato già individuati.